



ASSOCIAZIONE
PRO MANIAGO APS

La PIAZZA



Periodico di informazione e cultura locale

INDICE

- 3 Perché il "Dopo di Noi"**
Pietro Rosa Gastaldo
- 4 Parole pulite/Parole sporche**
Nico Cappelletti
- 5 "L'arte del coltello" il libro di Gianfranco Dolzanelli**
Pietro Rosa Gastaldo
- 6 "La donna che dipingeva il vento".
Intervista a Giulia Dal Mas**
Francesco Busetto
- 7 La fatica di essere considerate Persone**
Pietro Rosa Gastaldo
- 8 Restauro sculture lignee Duomo di Maniago**
Paola Massaro
- 9 Il progetto di Welfare territoriale del NIP**
- 10 La Coop S. Mauro vince la gara della solidarietà**
a cura di Banca 360 FVG
- 11 L'andamento del mercato immobiliare**
Francesco Measso
- 12 Due importanti premi per le coltellerie LionSteel**
Pietro Rosa Gastaldo – Renzo Bolzicco
- 13 La Protezione Civile europea**
Daniele Moruzzi
- 14 Rifondato il Fogolâr Furlan del Lussemburgo**
Stefano Milani
- 15 "Il tipografo della libertà": ricordo di Aldo Mazzoli**
Pietro Rosa Gastaldo
- 16 La Casa della Contadinanza di Maniago**
Giampiero Calligaro
- 17 Le carceri mandamentali di Maniago**
Francesco Busetto
- 18 Teatro civile: Mopati e Bombyx**
Viviana Urban
- 19 Pietro Grasso incontra gli studenti del Torricelli**
Patrizia Zoffo
- 20 Al Verdi uno spettacolo pieno di energia**
Rosa Amalia Lauricella
- 21 "Non cadere nella Rete"**
Rafaella Bellitto
- 22 Laboratori di artigianato medievale**
Serena Valguarnera
- 23 Studio Danza: trent'anni... sulle punte**
Paola Massaro
- 24 Il libro: la psichiatria del maniaghese e
spilimberghese**
PRG
- 25 37° Rally Piancavallo**
Francesco Busetto
- 26 Appuntamenti in Città**
- 28 Notizie in breve**
Renzo Bolzicco
- 32 Informazioni di Pubblica utilità**



ENTRA A FAR PARTE DELLA PRO LOCO MANIAGO

La Pro Loco Maniago è aperta alla collaborazione di nuovi volontari di tutte le età. Il volontariato rappresenta un elemento indispensabile alla crescita del sodalizio.

L'invito è di impegnarsi nell'aiuto reciproco perché, grazie al contributo fattivo di molti, l'Associazione potrà essere sempre più utile alla Città e allo sviluppo delle sue iniziative.

RINGRAZIAMENTI

Grazie all'Amministrazione comunale, alla Banca 360 FVG, agli inserzionisti e a quanti forniscono il loro sostegno contribuendo a dare continuità, prestigio e autorevolezza alla rivista.

Un ringraziamento per la collaborazione a questo numero: Banca 360 FVG, Giampiero Calligaro, Rosa Amalia Lauricella, Francesco Measso, Stefano Milani, Daniele Moruzzi, Serena Valguarnera, Patrizia Zoffo.



LA PIAZZA

Periodico di informazione e cultura locale

Nuova serie n. 9 luglio 2024
Aut. Trib. di Pordenone
n. 440 Reg. Per. del 20.11.1997

Editore

Pro Loco Maniago A.P.S.
Via Umberto I°, 4
33085 Maniago (Pordenone)
MAIL info@promaniago.it
PEC: promaniago@pecunplifvg.it
www.promaniago

Direttore Responsabile
Pietro Rosa Gastaldo

Redazione

Gianni Antonini, Rafaella Bellitto,
Federico Benedet, Renzo Bolzicco,
Francesco Busetto, Nico Cappelletti,
Giuseppe Carella, Paolo Luisa Vissat,
Paola Massaro, Massimo Milanese,
Francesco Pattanaro, Pietro Rosa
Gastaldo, Cristina Savi, Emma Toffolo,
Viviana Urban

Progetto grafico e impaginazione

Emma Toffolo

Segreteria Renzo Bolzicco

Stampa Lito Immagine

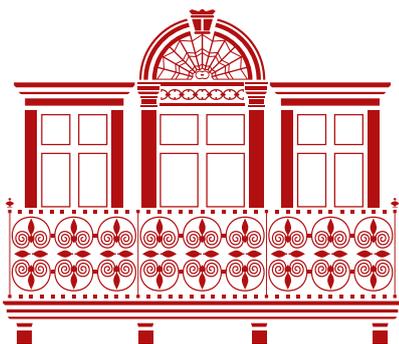
Diffusione gratuita
Tiratura 5.500 copie

PERCHÉ IL “DOPO DI NOI” ?

di Pietro Rosa Gastaldo

Ci sono tanti indici che misurano il grado di civiltà di una società: la solidarietà verso le persone più fragili ed emarginate è uno di questi, ed è tra i più importanti. In questo numero dedichiamo uno spazio al tema del linguaggio che le riguarda, che deve essere rispettoso della loro condizione; un lessico che si è evoluto nel tempo e che indica un approccio culturale e sociale diverso a quello che è comunemente chiamato “il mondo della disabilità”. Il primato è sempre “la persona”, la sua condizione viene, se necessario, dopo. Le statistiche dicono che le “persone con disabilità” sono la più importante minoranza al mondo e in Italia si stima che una famiglia su dieci abbia un membro con disabilità che ha bisogno di assistenza. A Maniago ha ospitato la Coppa del Mondo di Paraciclismo e quella manifestazione ci ha dimostrato quanto quegli atleti, seppur con delle disabilità, riescano a dare in termini di prestazioni sportive, amore della vita, impegno, entusiasmo, simpatia; valori dai quali ciascuno di noi può solo trarre insegnamento e beneficio. Essere con loro ci fa sentire una Comunità solidale. Questi atleti rappresentano però solo una parte di questo “mondo”, così come altri si affrancano dalla loro condizione di marginalità con il lavoro nelle realtà che lo offrono. A Maniago abbiamo l'attività virtuosa della Coop S. Mauro, altre ve ne sono altrove. Ma rimane ancora un'area importante dove il “danno esistenziale” perdura, e la condizione di fragilità si perpetua e aggrava. Il “danno esistenziale” è un concetto giuridico definito dal prof. Paolo

Cendon di Trieste, padre della legge n. 6 del 2004 sull'Amministrazione di Sostegno. Egli lo configura come la lesione del diritto al libero dispiegarsi delle attività umane, alla libera esplicazione della personalità. Quanta strada c'è da fare ancora affinché tutte, ma tutte, le persone con le più svariate forme di disabilità possano superare la lesione di questo diritto? Oggi molte di queste persone possono avvalersi delle cure e dell'assistenza dei familiari, dei “caregiver”. Ma domani, quando i familiari non ci saranno più, cosa succederà? Da diversi anni ha preso consistenza il principio di assistenza del “Dopo di Noi”, accompagnato oggi dal concetto del “Profilo esistenziale di vita”, che definisce i bisogni di una persona con disabilità nel dopo di noi e che deve ancora trovare una sua ben definita sistemazione nell'impianto giuridico legislativo di tutela delle persone più fragili. A Maniago c'è stato lo splendido esempio della famiglia di Germano Beltrame, che ha donato alla municipalità la storica abitazione di famiglia di via Colle da destinarsi a questi scopi. Un primo passo, fu detto nel 2021, per avere nella nostra città un luogo dove avviare il progetto del “Dopo di Noi”. Nel 2016 con legge dello Stato si è data una sistemazione organica nell'Ordinamento a questo principio di civiltà. Sono tutti passi in avanti importanti, fatti spesso con fatica, per guardare alle persone con disabilità come a noi stessi, per farle vivere e beneficiare delle nostre condizioni di vita, di “persone senza disabilità”.



agenzia immobiliare
RUSCONI

Agenzia Storica di Maniago dal 1971 - in via Roma, 12

Compravendite, affittanze, locazioni, stime,
assistenze notarili, gestioni immobiliari.

tel. 0427 700320 • cell. 335 7813090 • info@immobiliarerusconi.it • www.immobiliarerusconi.it

EDITORIALE

Le parole e le cose

PAROLE PULITE/ PAROLE SPORCHE

di Nico Cappelletti

Chiunque abbia avuto un figlio piccolo, ma va bene anche un nipote, sa che giunge il momento in cui il bambino ritorna dall'asilo recitando come giaculatorie una serie di "parole sporche" la più riferibile delle quali è *cacca-merda*. Comincia allora un duro e lunghissimo lavoro per evitare che il turpiloquio dilaghi, con qualche riflesso positivo anche sul lessico degli adulti. Alla fine della trattativa si concorda che le "parole sporche" almeno non si devono usare a tavola. E si tratta di parole che riguardano sostanzialmente ambiti escrementizi e la sfera sessuale.

Anni fa la scuola in cui lavoravo ospitò don Ciotti. Mi fu chiesto di avviare la chiacchierata con gli studenti facendogli qualche domanda. Un po' provocatoriamente – pensavo ingenuamente io – gli chiesi cosa ne pensasse del fatto che non si parlasse più (proprio come ora) di Aids, di droga, di educazione sessuale, "come se preservativo fosse una parola sporca – dissi – di quelle che non si usano a tavola". Don Luigi rispose da par suo, come uno che conosce le parole per dire le cose. E non serve ripeterle. Mi è ritornato alla mente quell'episodio lontano perché aiuta a capire quali siano le parole sporche. A tavola non usiamo preservativo, ma usiamo tranquillamente guerra, sterminio, genocidio. Come fossero parole pulite che si possono usare senza vergogna. Spesso ignorando il senso profondo di quelle parole. E il fenomeno sta degenerando. Ricordate?

Facemmo del sarcasmo sul fatto che Putin usasse l'espressione *operazione militare speciale*. Eufemismo che nasceva forse da ipocrisia, ma forse anche da un qualche pudore. Oggi tutti, a cominciare dalla Tv, parlano apertamente, a tavola, davanti ai bambini, di guerra, di utilizzo di armi mai viste, di bombe atomiche, di posizionamento di uomini sul terreno, di intervento diretto.

Biden parla di "punire la Cina" e questo è un lessico che i bambini capiscono: la mamma punisce il bambino. Peccato che nel caso della Cina sia il bambino (1.400 milioni di abitanti e un PIL di 18.000 USD in crescita) che potrebbe punire la mamma (330 milioni di abitanti e 25.000 USD, fermo lì).

Si parla con noncuranza di *escalation*. Era dalla fine degli anni '60 che non sentivo più questo



termine, si è usato per la guerra del Vietnam. E abbiamo visto le conseguenze immediate. Ero un ragazzino ma me lo ricordo bene.

Trump afferma nell'indifferenza del mondo che se fosse stato lui presidente, quando la Russia ha aggredito l'Ucraina, avrebbe bombardato Mosca. E oggi, se dovesse diventare presidente, bombarderebbe Pechino se dovesse aggredire Taiwan. D'altra parte Nikki Haley scrive a pennarello su un missile israeliano "finiteli".

La foto qui sopra è famosa. L'ha scattata il padre della bambina che ha dichiarato su Facebook: "L'ho scattata per richiamare l'attenzione sull'aggressione russa in Ucraina. Si tratta del mio fucile. Gliel'ho dato solo per fare la foto ed era scarico". Meno male. Però... dove sono finite le parole pulite?



Al Luogo del Giulio

AGRITURISMO CON CAMERE E APPARTAMENTI

Via Pordenone 155 . 33085 MANIAGO PN

Tel. +39 0427 730444 . Mob. +39 339 1708690

info@luogodelgiulio.it

www.luogodelgiulio.it

Un nuovo libro sulle coltellerie di Maniago

L'ARTE DEL COLTELLO

di Pietro Rosa Gastaldo

Il volume *L'Arte del Coltello* di Gianfranco Dolzanelli, è stato presentato in occasione di un incontro al ridotto "A. Centa" del Teatro Verdi di Maniago. L'autore e la sua opera sono stati presentati dall'avvocato Bruno Malattia, che ha una lunga e approfondita conoscenza delle coltellerie maniaghesi e della loro storia. Malattia ha dato un contributo per la stesura di alcuni capitoli riguardanti la storia di Maniago e la nascita e lo sviluppo dell'arte fabbrile in Italia e nel mondo.

L'Arte del Coltello è una pubblicazione di oltre 130 pagine con un formato piacevole e molto accurato che affronta diversi temi dell'arte fabbrile di Maniago. L'arte fabbrile affonda le sue origini molti secoli fa, nel 1380 e questa data deriva da un documento dell'epoca nel quale si cita il fabbro Nicolussio in occasione di un'assemblea tenuta alla Loggia di Piazza Italia.

Nella presentazione Dolzanelli ha precisato che l'arte dei coltellinai è frutto della passione per questo mestiere, che mette insieme il talento, la creatività e un'abilità tecnica nella realizzazione di manufatti di pregio che si possono trovare in tutto il mondo. Dolzanelli ha ripercorso anche le sue esperienze professionali in questo settore che l'ha visto innovare prodotti, sviluppando marketing e reti commerciali, in particolare quando ha diretto l'azienda Alexander. Ha richiamato anche alcune figure storiche di questo mondo: Angelo Pittau, imprenditore che ha fatto le sue fortune in Francia e poi ha investito in questo territorio realizzando la SIAP, oggi primaria azienda del settore degli ingranaggi del Gruppo Carraro; Claudio Pazzini, per molti anni direttore della storica industria di coltellerie Coricama e Oreste Frati, un bravissimo artigiano maniaghese che nel 1977 ha fondato l'azienda FOX, oggi FOX Knives, che, insieme alla Lionsteel, da alcuni anni si aggiudica ambiti riconoscimenti internazionali al Blade Show di Atlanta negli USA, la principale manifestazione del settore al mondo.

Il volume è arricchito da un ampio corredo fotografico della città, dei borghi, immagini storiche e più recenti, dei prodotti e degli espositori, delle officine, dei coltellinai e dei personaggi che nel secondo Novecento sono stati protagonisti di questa storia. Il legame con Maniago di Gianfranco Dolzanelli, nato a Rovigno in Istria, avviene a diciotto anni, quando a Maniago acquista un coltellino da tasca al Coricama e da allora è attratto dalle coltellerie maniaghesi. Dopo vent'anni ritorna a Maniago, chiamato da Angelo Pittau a dirigere tre sue aziende di coltellerie: l'Alexander, il Coricama e la SIAP, allora in amministrazione controllata. Il legame di Dolzanelli con le coltellerie di Maniago diventa profondo, perchè coniuga le sue doti di manager d'azienda con esperienza con il fascino e la passione per questi prodotti. Questa qualità diventa il motore che spinge Dolzanelli a diventare un intraprendente innovatore di questo mondo in particolare rispetto ai prodotti, agli accessori, e soprattutto al marketing e alla commercializzazione. L'autore aveva già dedicato nel recente passato un volume all'attività artigiana e industriale maniaghese: *Maniago Città delle Coltellerie*. Con il suo nuovo lavoro *L'Arte del Coltello*, Dolzanelli offre l'opportunità di esplorare meglio la storia di Maniago, dei dintorni, i suoi luoghi ed edifici più importanti e l'evoluzione dell'arte fabbrile nella città. Dedicava una particolare attenzione al Coricama, la principale industria di coltelli del secolo scorso che i maniaghesi chiamavano "Stabilimento" e che, con le sue sirene di inizio e fine lavoro, ha regolato gli orari di molti maniaghesi per diverse

generazioni. Oggi quell'edificio di vera e propria archeologia industriale d'inizi Novecento è divenuto sede dell'importante Museo dell'Arte Fabbrile e delle Coltellerie e ospita eventi e mostre. L'arte fabbrile è trattata nella sua ricostruzione storica citando gli autori dei testi che ad essa sono stati dedicati, tra gli altri lo stesso avvocato Bruno Malattia, Paolo Rosa Fauzza, Carlo Piazza e Fulvio Comin. L'autore ricorda i "favris da gros e da fin", la lavorazione alla "cavallina", i vari battiferri che sfruttavano l'energia derivata dall'acqua del torrente Colvera che scende dall'omonima valle, uno dei quali, quello di Luigi Beltrame, rimasto intatto ancor oggi. Ricorda anche "Il Fabricon", un imponente stabilimento all'imbocco della Val Colvera.

Le coltellerie sono state il vero e proprio polmone economico di Maniago per molti decenni, offrivano occupazione ed erano generatrici di numerose attività artigianali e anche di molto lavoro a domicilio. Alla fine degli anni Settanta si contavano ben 320 imprese. Il limite di quest'attività, che concorse a generarne la forte crisi negli anni successivi, era la mancanza di un marchio d'origine, la dipendenza dai grossisti, dai terzi che facevano produrre a Maniago per poi commercializzare i prodotti in proprio, una forte concorrenza fra i produttori locali che erodeva i margini. Negli anni Ottanta queste difficoltà si acuirono e, nonostante il tentativo di rilancio tentato con la società pubblica "Sistema Maniago", che durò ben poco, il declino proseguì falciando molte delle piccole

aziende artigiane del settore. Di "Sistema Maniago" Dolzanelli fu uno strenuo sostenitore proprio per la sua visione manageriale di pianificazione produttiva, finanziaria e promozione commerciale. Qualche anno dopo, grazie anche al Consorzio Coltellinai, una parte di queste attività si salvò e oggi alcune di queste sono nell'olimpo mondiale della produzione di coltelli sportivi e prodotti da taglio. Un capitolo del libro è dedicato alla società Alexander, sorta negli anni Ottanta sulle ceneri delle coltellerie SIAP e Coricama, fondata nel 1969 da Alessandro Rosa Fauzza che la cedette, per problemi d'indebitamento finanziario, ad Angelo Pittau che provò a rilanciarla chiamandone alla guida proprio Gianfranco Dolzanelli. L'Alexander, che aveva anche il marchio "Bufalo", si rivelò un successo grazie alla qualità di prodotto, l'originalità e il design, poi anch'essa entrò in declino e nel 2001 Dolzanelli costituì l'Inoxart, azienda propria con soci, dove poté mettere a frutto tutta la sua esperienza di settore. Il libro *L'Arte del Coltello* dedica anche dei capitoli alle strategie di marketing, ai metodi e ai sistemi espositivi per le fiere di settore, ai ceppi e agli articoli da regalo, agli accessori in metallo da cucina.

Nella parte finale di questa pubblicazione un capitolo importante è dedicato alla storia del coltello e cita le principali località italiane e internazionali dove lo sviluppo dell'arte fabbrile è stato significativo. Il libro termina dedicando alcune pagine al tema del coltello da collezionismo e nomina due maniaghesi che ne sono protagonisti con le loro raccolte: Lucio Di Bon e Gianluigi Simonella, autori di opere uniche di grande valore. Infine, una guida all'acquisto del coltello di qualità e alla sua manutenzione, utile non solo per gli appassionati, ma anche per l'uso quotidiano che di questo strumento si fa tutti i giorni in ogni cucina o nelle attività di svago che richiedono questo prezioso utensile che ha segnato tanta parte della storia di Maniago e l'ha resa famosa nel mondo.

Nella foto Gianfranco Dolzanelli



Il nuovo romanzo di Giulia Dal Mas

“LA DONNA CHE DIPINGEVA IL VENTO”

Intervista all'autrice sul nono romanzo uscito a maggio. Con i nove romanzi ha venduto 50.000 copie

di Francesco Busetto

Il tuo ultimo libro *La donna che dipingeva il vento* parla di Lena, giovane medico svedese, che giunge in Italia per scoprire la storia del ritrovamento di un misterioso dipinto, opera della sua bisnonna e parla dei boschi della Val di Fiemme, racconta di una grande famiglia svelando uno spaccato di storia del nostro Paese. Da dove nasce l'idea di un romanzo?

Direi che la risposta non è mai facile. Non c'è una ricetta, le storie arrivano ognuna a suo modo, trasportate da un'emozione, da una suggestione, dall'incontro con una personalità affascinante o con un ricordo che all'improvviso riappare.

*Il fascino incontaminato della Val di Fiemme e l'incontro con Eva, una pittrice svedese, in particolare, hanno fatto da sfondo alla nascita della storia raccontata in *Come il vento fra gli alberi*.*

La storia prende le mosse dal ritrovamento di un quadro, datato 1914: che significato ha la creatività per le protagoniste del tuo romanzo e per te?

*La creatività fa parte di ognuno di noi, è un aspetto della personalità che trovo sempre molto affascinante e che mi permette di raccontare un personaggio da un punto di vista più intimo. Che si tratti di pittura, come nel caso di *La donna che dipingeva il vento*, che si tratti di passione per la danza, come ne *La cucitrice di sogni*, o ancora di violini, come in *Quando fioriranno le rose*, o di tessitura, come ne *La ragazza della seta*, la creatività riveste un ruolo centrale nella narrazione delle mie storie perché svela il cuore delle protagoniste, la loro unicità. Il luogo in cui si svolge la storia riveste un ruolo molto importante, finendo per essere quasi esso stesso un protagonista, come scegli l'ambientazione?*

La scelta del luogo in cui ambientare un romanzo non è mai frutto di un pensiero logico o di una strategia studiata a tavolino. Viviamo nel Paese più bello del mondo, che è una fonte quasi inesauribile di possibili scenari: da Assisi a Siena, passando per i colli fiorentini e il lago di Como, per poi giungere in Trentino, fra gli abeti rossi che sanno di tempi andati e magia, l'Italia offre infinite possibilità e un autore non deve far altro che mettersi in ascolto, raccogliere la suggestione e le emozioni di un momento, a volte, improvviso e farle sue.



Anche in questo romanzo si ritrova il tema del viaggio. Ce ne vuoi parlare?

Il viaggio è un tema centrale, i personaggi si muovono, conoscono persone, scoprono luoghi, tradizioni, e durante questo percorso incontrano di nuovo anche loro stessi. L'elemento dell'estraneità, della scoperta, che sia fisica o anche solo metaforica, permette alle protagoniste di scavare fra le pieghe della propria personalità, della propria storia e si lega all'aspetto creativo di cui abbiamo parlato prima.

Si tratta di crescita, ma anche di memoria, perché comprendere dove si vuol andare è più facile se si conosce da dove si viene. Le mie storie procedono sempre su due piani temporali, raccontando le vicende di donne forti che si muovevano in epoche a noi ormai lontane, e che spesso fungono da faro per le protagoniste dei nostri giorni.

Tratti sempre dei sentimenti e dei legami che uniscono i membri di una famiglia. Che ruolo ha l'autonomia nella vita di una donna oggi?
Il concetto di autonomia femminile è mutato molto nel corso del tempo. Le protagoniste dei miei romanzi, attraverso le loro storie, raccontano il cambiamento, mostrano come potesse essere difficile perseguire le proprie inclinazioni e avere la libertà

di seguire i propri sentimenti, per raggiungere la realizzazione personale. Scrivo di donne caparbie, intelligenti, con uno spiccato senso del dovere non solo verso gli altri e il mondo che le circonda, ma anche e soprattutto verso loro stesse. Sono donne spinte dal desiderio di sentirsi complete, libere, e questo le conduce necessariamente all'autonomia materiale e, in un certo senso, anche spirituale. Oggi, come e più di un tempo, una donna ha il dovere di perseguire la propria realizzazione e costruire la propria personalità in maniera autonoma e senza ridurla a un ruolo.

La tua storia di scrittrice ha preso le mosse dalla vittoria in un concorso nazionale indetto da Mondadori, da allora hai pubblicato con diverse case editrici, che cosa auguri a questo nuovo romanzo?
*Auguro a *La donna che dipingeva il vento* di andare lontano, dove ancora non riesco a immaginare che possa arrivare. E auguro a me stessa di continuare a percorrere il cammino che finora ho costruito anche con molte soddisfazioni.*



Il linguaggio e il lessico della disabilità

LA FATICA DI ESSERE CONSIDERATE PERSONE



La persona al primo posto, la sua condizione,
se necessario, poi

di Pietro Rosa Gastaldo



Conoscere il mondo della disabilità e fare qualcosa di concreto per sostenerlo e aiutare le persone con disabilità ha un valore sociale di rilievo. A Maniago ci sono due realtà, la Lega Handicap e la Cooperativa sociale S. Mauro, che svolgono uno straordinario lavoro in questo mondo. Con loro ci sono i Servizi sociali, la Caritas, la Croce Rossa, le attività che l'Azienda sanitaria Asfo dedica a queste persone che nella nostra città non sono poche. A loro va tutto il nostro apprezzamento, insieme a quello della Comunità maniaghese. Per chi si avvicina a questo mondo è importante conoscere il linguaggio più adeguato che deve essere usato: le parole appropriate consentono di rimuovere luoghi comuni e termini sbagliati che sono stati in uso un tempo, che talvolta si usano in assoluta buona fede ancor oggi, ma che vanno assolutamente corretti e modificati.

Proprio per questo l'uso della terminologia corretta è la prima condizione per essere rispettosi, dare dignità e includere il mondo della disabilità, evitando quelle semplificazioni e coloriture che spesso sono usate e che perpetuano stigma ed emarginazione sociale.

La più vasta minoranza sociale al mondo

In una recente pubblicazione del Comitato per le Pari Opportunità dell'Ordine dei Giornalisti, "Comunicare la disabilità", si definisce la comunità delle persone con disabilità "la più vasta minoranza sociale al mondo". Esse sono stimate nel 20% della popolazione globale e nel 27% di quella europea degli over 16 anni. Oltre i 65 anni di età si arriva al 52,2%. In Italia i dati indicano in quasi 13 milioni le persone con disabilità, di cui 3,1 milioni con disabilità impegnativa. A 7,5 milioni di persone è stata rilasciata una certificazione, erogata una pensione o una indennità. Si stima che almeno una famiglia italiana su dieci abbia un componente con disabilità che ha bisogno di assistenza.

"Comunicare la disabilità": prima la persona

La pubblicazione dell'Ordine dei Giornalisti è rivolta anzitutto alla categoria, affinché eviti le semplificazioni che spesso sono dettate dalla fretta o dalla scarsa conoscenza del mondo della disabilità, ma può servire a tutti per conoscere, o migliorare, l'uso corretto del linguaggio che deve essere usato quando si tratta il tema della disabilità e delle persone disabili.

Persone con disabilità

Nel tempo la terminologia per definire queste persone si è evoluta affinché il loro rispetto entrasse a pieno titolo nel linguaggio comune, e in quello dei media, che tanta influenza ha proprio per evitare quelle espressioni gergali che ancora sopravvivono e sono discriminatorie. Un tempo erano usati, e purtroppo accade ancor oggi, ter-

mini spregiati come "ritardato", "menomato", "invalido", "malato di mente", "handicappato", per citarne alcuni, per passare al più recente "diversamente abile", che comunque indica una condizione di diversità, d'inferiorità, che ancora è largamente diffuso. Sono tutti termini da bandire dal linguaggio, poiché partono dalla condizione e non dalla persona. Già nel 2006 la convenzione ONU parla dei diritti delle "persone con disabilità", poiché la disabilità è una condizione della persona ed è il risultato dell'interazione tra persone con menomazioni e barriere comportamentali e ambientali che impediscono la loro piena ed effettiva partecipazione alla società su base di uguaglianza con gli altri. La disabilità altro non è che il rapporto sfavorevole fra la persona e le sue condizioni di salute con l'ambiente che la circonda.

Il linguaggio usato nei confronti di queste persone può innalzare o abbattere i muri, escludere o includere, discriminare o integrare.

La discriminazione – Le donne con disabilità

La storia della discriminazione delle persone con disabilità ci ricorda che Aristotele sosteneva che le persone sorde erano destinate ad essere incapaci, perché non potevano comprendere e rendersi partecipi della vita sociale. Nel secolo scorso il regime nazista eliminò o sterilizzò centinaia di migliaia di persone con disabilità. Ancor oggi la pratica delle sterilizzazioni è autorizzata in 14 paesi dell'Unione Europea, Italia esclusa. Esiste poi il fenomeno della discriminazione multipla che riguarda le donne con disabilità, poiché colpite da fattori concomitanti: la disabilità e l'essere donna, fattori che s'intersecano e che impediscono il godimento dei diritti, delle libertà e delle condizioni di uguaglianza.

La civiltà delle parole

Essere consapevoli dell'uso adeguato delle parole verso le persone con disabilità indica non solo il grado di consapevolezza e maturità sulla condizione di queste persone, ma anche il grado del livello di civiltà della società. Il linguaggio esprime la cultura, influenza le relazioni, condiziona i comportamenti e migliora la società. Il linguaggio determina la relazione sociale con l'altro, nella comunità, dove tutte le persone sono uniche e diverse, indipendentemente dalle proprie condizioni di salute. È la base del rispetto della unicità della vita umana che al centro ha la persona. Per questo va anteposto all'aggettivo disabile, sempre la parola persona. Se un tempo aveva valenza positiva il termine "diversamente abile", ora non più.

La diversità è caratteristica di ogni individuo. Anche per questo un termine come "normodotato" è inadeguato e anche in questo caso va sostituito con "persona senza disabilità".

A dicembre la ricollocazione all'interno dell'edificio

RESTAURO PER DUE SCULTURE LIGNEE DEL DUOMO DI MANIAGO

La parrocchia di San Mauro raccoglie fondi per l'intervento

di Paola Massaro

Un importante intervento di restauro sta interessando due statue lignee collocate all'interno del duomo di Maniago: si tratta di due manufatti che trovano posto nella cappella dedicata a San Mauro martire, patrono della città, ai lati dell'olio su tela che rappresenta la Madonna con Bambino e i santi Mauro, Osvaldo e Urbano. Dalle ricerche effettuate è emerso che le statue, ciascuna alta 124 centimetri, risalgono alla fine del 1500 e che probabilmente erano parte di un trittico. Non è stato possibile identificare nel dettaglio chi raffigurano, ma è verosimile che si tratti di sante martiri. Originariamente policrome, nel corso dei secoli le sculture sono state sottoposte a diversi interventi finalizzati a preservarle dai segni del tempo e a rimediare ai danni causati dai tarli; il restauro effettuato nel Settecento risulta essere quello più consistente e qualitativamente migliore. Durante le operazioni di recupero che si sono succedute, le sculture sono state ridipinte e infine, nell'Ottocento, ricoperte con un fondo di gesso bianco a celare la colorazione sottostante che comprendeva anche parti in oro. L'intervento avviato nei mesi scorsi, affidato alla restauratrice Anna Comoretto che vanta una consolidata esperienza nel restauro di opere d'arte sacra, consiste nella minuziosa opera di rimozione degli strati superficiali e nel ripristino delle colorazioni; le sculture potranno così riacquistare nuova vita e riprendere il loro posto all'interno del duomo.

Il parroco don Alessandro Moro spiega che la conclusione del restauro è prevista per il dicembre prossimo quando le sculture verranno ricollocate e presentate alla comunità.

L'intervento si aggiungerà alle precedenti, molteplici riqualificazioni che negli ultimi decenni sono state condotte sul duomo di San Mauro, sia per quanto riguarda la struttura dell'edificio sia per gli elementi presenti all'interno; operazioni che si sono rese necessarie per ovviare ai problemi causati dal tempo o per correggere sistemazioni effettuate nel passato che avevano portato risultati poco apprezzabili.

Il costo da sostenere per il restauro delle due sculture lignee non è trascurabile: ammonta infatti a 44.000 euro. A venire incontro alla parrocchia nel coprire la spesa sono stati fino ad ora soprattutto



enti e associazioni. Il contributo più sostanzioso è stato elargito da Fondazione Friuli che a oggi ha erogato 12.000 euro per la sistemazione della prima statua. Anche il Rotary Club Maniago – Spilimbergo ha sostenuto il restauro con una donazione di 6.600 euro. Entrambi i soggetti non sono nuovi a iniziative di questo tipo essendo impegnati, tra l'altro, nel sostenere progetti finalizzati al recupero e alla conservazione del patrimonio culturale.

La parrocchia di San Mauro ringrazia per la loro sensibilità tutti coloro che hanno già dato una mano al fine di coprire le spese del restauro; l'impegno, peraltro, non è concluso e si auspica che, oltre alle istituzioni e alle associazioni, anche i cittadini si facciano avanti per finanziare il recupero della seconda statua contribuendo così ad aggiungere un nuovo tassello al percorso di riqualificazione del duomo.

Le sculture in avanzata fase di restauro

NIP: primo incontro pubblico

IL PROGETTO WELFARE TERRITORIALE

A Maniago un incontro con Riccardo Pittis

Prima volta da incorniciare: il teatro Verdi di Maniago lo scorso 15 maggio ha ospitato il primo evento aperto al pubblico del Progetto Welfare Territoriale con cui il NIP - Nucleo Industrializzazione Provincia di Pordenone - per primo in Italia ha unito imprenditori, dipendenti ed esercenti del territorio in una grande azione unitaria di sviluppo locale.

Ospite d'onore della serata Riccardo Pittis, ex cestista di fama internazionale (7 scudetti, 2 coppe dei Campioni e due volte vicecampione d'Europa con la nazionale) ora speaker motivazionale che ha raccontato la sua visione del welfare, lanciando spunti che sono poi stati ripresi nella tavola rotonda con Katia Aere paraciclista di Spilimbergo medaglia di bronzo alle Paralimpiadi di Tokyo 2020, Maurizio Ionico urbanista ed esperto di sviluppo locale e Marco Milanese consulente del lavoro ed esperto di welfare aziendale.

"È stata un'occasione - ha dichiarato il presidente del NIP Renato Piazza - per tirare le somme a un anno dal kick-off del progetto e un momento di ascolto e condivisione, punto di partenza per creare una comunità artefice di un futuro migliore per il suo territorio. Grazie a Riccardo Pittis per aver condiviso nuove visioni dei concetti di sfida, leadership, squadra e cambiamento. Grazie anche ai protagonisti della tavola rotonda Katia Aere, Marco Milanese e Maurizio Ionico per aver condiviso esperienze di vita sportiva e professionale declinandole alla luce del progetto".

Il tutto in sinergia con gli altri partner del Progetto di Welfare "Territoriale": Comune di Maniago, Banca 360 FVG, Confcommercio ASCOM Pordenone, Well-Work Società Benefit, Ollipay. L'evento ha fatto parte del programma ufficiale della Para-Cycling World Cup Maniago (tappa di coppa del Mondo) che si è svolta in città dal 16 al 19 maggio 2024.

"Con questa iniziativa aperta a tutti - ha aggiunto il direttore del NIP Saverio Maisto - abbiamo voluto ragionare sull'importanza del concetto di appartenenza alla comunità. Il nostro progetto di Welfare dev'essere sempre più di stimolo per aumentare il benessere e migliorare la qualità della vita sul territorio. Ascoltando i nostri ospiti, abbiamo potuto trarre spunti per i prossimi passi progettuali, mentre quello che per noi è stato l'anno zero di attività si è concluso con numeri davvero lusinghieri". Infatti, da marzo 2023 a marzo 2024 sono state trentacinque le aziende aderenti al progetto, per un credito caricato di 845 mila euro. Sono 1.500 i dipendenti che utilizzano l'app dedicata e la piattaforma



WelfareFVG per fare acquisti in 120 attività commerciali e fornitori di servizi aderenti del territorio. Al momento 380 mila euro sono già stati spesi: 180 mila per l'acquisto di buoni e gift card spendibili per spesa quotidiana, carburante, abbigliamento e molto altro ancora e 200 mila attraverso l'apposita App presso i negozi locali.

"La ricaduta economica sul territorio inizia quindi a essere significativa - ha aggiunto Maisto - ma sottolineiamo che il progetto non si limita a questo: welfare significa raggiungimento del benessere e dello stare bene anche attraverso le relazioni, il senso di comunità, la consapevolezza di occupare il tempo in modo fruttuoso, la condivisione. Sono in fase di sviluppo nuove collaborazioni che ampliaranno il raggio di azione del Welfare territoriale. Nata per il territorio maniaghese, questa iniziativa sta destando l'interesse di altre realtà che ci stanno chiedendo di replicarla". Nello specifico si tratta della collaborazione con la Direzione Centrale Lavoro, Formazione, Istruzione e Famiglia della Regione Friuli Venezia Giulia per divulgare il servizio di conciliazione SI.CON.TE; la collaborazione con la Fondazione per il microcredito e l'innovazione sociale Well Fare per supportare la gestione del bilancio familiare; la collaborazione con BluBonus Società Benefit per semplificare l'accesso a tutti i bonus e contributi di welfare pubblico.

LA COOP SAN MAURO VINCE LA GARA DELLA SOLIDARIETÀ

Da anni principale destinataria del Progetto Arcobaleno

La Cooperativa sociale San Mauro di Maniago è da anni ai vertici della solidarietà promossa da Banca 360 FVG attraverso il Progetto Arcobaleno. La Coop, che dà lavoro a una trentina di persone con disabilità è, infatti, indicata da clienti e soci dell'istituto di credito per devolvere i "gettoni" che incamerano attraverso alcune operazioni.

Con il "Progetto Arcobaleno" Banca 360 FVG s'impegna a devolvere un contributo a titolo di beneficenza o sponsorizzazione, a favore di un'associazione, parrocchia, ente pubblico, istituto scolastico o ente no profit indicato a titolo volontario e a propria totale discrezione tramite apposito modulo. Solo per fare un esempio, tra le tantissime operazioni che promuovono questo percorso virtuoso, per la sottoscrizione di un mutuo prima casa, con importo maggiore a 100 mila euro, è determinato un contributo pari a 200 euro. L'iniziativa è valida fino al 31 ottobre 2024. Nel mese di dicembre, sono state invece premiate, a Codroipo, le prime dieci associazioni iscritte al Progetto Arcobaleno 2023 (tra cui spiccava anche il Tennis Club Maniago) con una cerimonia simbolica, per ricordare il valore di chi s'impegna a lavorare per il territorio e lo fa in sinergia con la Banca di Credito Cooperativo. A consegnare i riconoscimenti, il presidente Luca Occhialini e il vice presidente vicario, Lino Mian, cui si deve il lancio dell'iniziativa, ormai nel lontano 2015, quando ancora si chiamava Friulovest Banca. I numeri più importanti dell'edizione 2023 partono dalle 139 associazioni beneficiarie, testimoni di una comunità ricca di proposte e progetti. Non meno indicativi i 565 soci e clienti che hanno scelto a chi fare la propria donazione, fino a raggiungere la somma di oltre 80mila euro.

Da quest'anno c'è, tuttavia, una novità: il sodalizio o ente che avrà ricevuto l'importo più alto di donazioni, da parte dei soci e dei clienti al 31 ottobre, otterrà una maggiorazione del 50% del totale riconosciuto grazie alla partecipazione al Progetto Arcobaleno di Banca 360 FVG. Un'altra ragione per la comunità di Maniago per prediligere, così come già è stato fatto in questi ultimi anni, la Coop oppure uno dei tanti meritori sodalizi cittadini che si sono iscritti all'elenco.

Recentemente, anche il presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, ha visitato la struttura manighese della Cooperativa San Mauro. Si è trattato di un incontro istituzionale - favorito dal consigliere regionale Andrea Carli a margine della tappa di Coppa del



Mondo di Paraciclismo - durante il quale sono state poste le basi per future azioni di ulteriore sostegno al sodalizio, vero e proprio punto di riferimento per le famiglie del territorio. Bordin ha garantito supporto, attraverso le misure già previste dalle norme e con nuove azioni che saranno sviluppate. Rassicurazioni importanti per i vertici della Coop, guidata da Giancarlo Boaretto, sempre alle prese con la necessità di chiudere il bilancio in pareggio, assicurando attività lavorative adeguate per i propri addetti svantaggiati. A proposito di disabilità, la Lega Italiana Handicap di Maniago ha reso noto il bilancio dell'annuale edizione della marcia "Prendiamoci per mano", durante la quale è stato festeggiato anche il 35° di fondazione, ricordando che "una persona attenta comprende un bisogno prima ancora che sia espresso e vi risponde così spontaneamente da farlo sembrare una coincidenza".

Sono stati premiati i quindici gruppi iscritti alla marcia che hanno ricevuto un originale ricordo realizzato da Lino Del Re, consigliere della Lega Handicap. Un riconoscimento è andato anche a Sandrina e Bepi D'Agnolo, genitori di Sara e Vania, per anni sempre presenti alle iniziative organizzate dall'associazione, mancate a pochi mesi di distanza l'una dall'altra. "Prendiamoci per mano 2024" si è chiusa con un risultato più che soddisfacente, anche dal punto di vista economico; un ringraziamento è stato indirizzato dagli organizzatori a tutti coloro che hanno partecipato e al Rotary Club Maniago-Spilimbergo, che ogni anno destina un contributo a favore della marcia.

L'ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE

di Francesco Measso

Tra le domande più ricorrenti che si fanno i cittadini alla ricerca di un'abitazione, in particolare i giovani e le giovani coppie, molte riguardano l'andamento del mercato immobiliare, se sia giusto investire sul mattone, l'andamento dei tassi per i mutui o i finanziamenti e il loro futuro. Poi chiedono di verificare i requisiti per l'accesso al contributo regionale per l'acquisto prima casa o dove investire per una casa vacanze. Il primo consiglio da dare è di rivolgersi agli operatori della intermediazione immobiliare che sanno sempre aiutare nelle scelte. Il 2024 è il momento giusto per investire nel mercato immobiliare. Sicuramente perché dopo un periodo durato fino a fine 2023 in cui le famiglie erano in difficoltà per l'aumento dei tassi d'interesse e dell'inflazione che avevano avuto come conseguenza un rallentamento dell'acquisto delle prime case, oggi invece abbiamo dei tassi di interesse per l'accesso al credito che stanno diminuendo. Inoltre sono garantiti dei tassi ulteriormente particolarmente vantaggiosi anche a chi acquista immobili di pregio con efficienti classi energetiche quali A e B. Il mercato immobiliare quindi è vivo e in fermento e questo non fa che rendere felici sia gli operatori immobiliari sia gli acquirenti.

Bisogna considerare che di norma il friulano in generale, e il maniaghese nello specifico, non hanno mai rinunciato al sogno di comperare casa. Sappiamo bene che comporta dei sacrifici, ma questi vengono sempre ampiamente ripagati dall'investimento. L'immobile è l'unica forma d'investimento certa che riesce a garantire tranquillità e garanzie sia nel breve sia nel lungo periodo. Per quello che riguarda gli incentivi di "edilizia agevolata" di cui alla L.R. 1/2016 per "Prima Casa" in conto capitale, vi sono dei requisiti essenziali che deve avere l'immobile che si intende acquistare come pure deve avere l'acquirente. Uno di questi, fondamentale per l'immobile, è che non debba avere una metratura catastale superiore a 120 mq (escluse aree scoperte) per iniziative di acquisto e di nuova costruzione, mentre non dovrà superare i 150 mq catastali (escluse aree scoperte) per iniziative di acquisto con contestuale recupero. I contributi di "edilizia agevolata" sono erogati a fronte di una spesa per la realizzazione degli interventi direttamente sostenuta dal beneficiario e rimasta effettivamente a suo carico, non inferiore a € 35.000 per le iniziative di acquisto con contestuale recupero, nuova costruzione, acquisto,

ristrutturazione edilizia, ristrutturazione urbanistica, restauro e risanamento conservativo, mentre di € 21.000 per le iniziative di manutenzione straordinaria e per "interventi integrati". Nei casi d'iniziativa di acquisto e di nuova costruzione il contributo non è riconosciuto se il costo dell'iniziativa è superiore a € 200.000. È necessario che l'acquirente abbia la residenza in regione Friuli Venezia Giulia per almeno 5 anni, anche non continuativi, nei precedenti 8 anni. Infine, il nucleo familiare dell'acquirente deve possedere un ISEE non superiore a € 30.000 e un ISE per almeno € 5.000. È evidente che per la compilazione della domanda, la verifica di tutti i requisiti necessari e della documentazione è consigliabile rivolgersi a una seria e qualificata agenzia immobiliare per evitare di commettere errori e avere brutte sorprese finali. L'entità dei contributi per iniziative in comuni interamente montani, com'è Maniago, è cospicua ed è la seguente: per l'acquisto con contestuale recupero: € 17.500; per l'acquisto, la nuova costruzione, la ristrutturazione urbanistica, la ristrutturazione edilizia, il restauro e risanamento conservativo: € 15.500; per la manutenzione straordinaria e per gli interventi equiparati: € 10.500.

Sono previste delle maggiorazioni di € 2.500 in favore di determinati richiedenti in condizione di debolezza sociale o economica. È prevista invece una maggiorazione di € 4.500 per i giovani (persona singola o coppie che non hanno ancora compiuto 36 anni). Le maggiorazioni non sono cumulabili. Infine, l'acquisto di casa vacanze nello stupendo territorio delle Valli delle Dolomiti friulane è sempre un investimento azzeccato. A pochi passi da noi abbiamo località e paesi con storia e peculiarità architettoniche uniche e contornate da una natura dalla bellezza disarmante. Basti pensare alle tipiche costruzioni di Frisanco, Poffabro, Andreis, Claut, Cimolais, Tramonti o ai panorami lacustri e montani di Barcis e dei paesi della Val Cellina e della Val Tramontina. Sono posti stupendi, dove rilassarsi e poter assecondare le proprie passioni (passeggiate, corse in mountain bike, enogastronomia locale ecc.). Questi immobili inoltre si prestano perfettamente anche per poter essere utilizzati per locazioni, B&B, affittacamere o albergo diffuso.



Un nuovo successo al Blade Show di Atlanta

DUE IMPORTANTI PREMI PER LE COLTELLERIE LIONSTEEL



Prosegue il successo delle coltellerie maniaghese alla fiera statunitense Lionsteel, Fox Knives e Coltellerie Maserin ai vertici delle coltellerie maniaghese

di Pietro Rosa Gastaldo e Renzo Bolzicco

Le coltellerie maniaghese si confermano nell'olimpo mondiale del settore. Quest'anno la Lionsteel di Maniago, della famiglia Pauletta, si è aggiudicata due prestigiosi premi al Blade Show che si svolge ogni anno ai primi di giugno ad Atlanta negli USA. Il primo premio è il *Best imported folding knife of the year*, con il modello "Skinny" il miglior coltello chiudibile, realizzato da un unico pezzo di titanio. Il secondo premio ottenuto riguarda l'azienda, il *Manufacturing quality award*, che la premia come migliore realtà produttiva del settore al mondo che produce con qualità. L'azienda, fondata dal capostipite Gino Pauletta nel 1969, ne ha fatta di strada, ma ha conosciuto una vera e propria evoluzione con l'ingresso della seconda generazione, i figli Massimo, Gianni e Daniele. Una nuova generazione che in azienda svolge funzioni diverse nella produzione, negli uffici, nell'area gestionale, ma

che delle coltellerie ha ereditato la passione e le competenze del padre. La Lionsteel si è affermata per la sua capacità d'innovare, di investire in nuove tecnologie digitali, di dotarsi del miglior design, di automatizzare i processi produttivi, insomma quel mix di capacità e intelligenza artigianale e nuove tecnologie che rendono la manifattura italiana fra le prime al mondo. "Quest'anno, spiega Gianni Pauletta, abbiamo ottenuto il nostro tredicesimo riconoscimento al Blade Show di Atlanta, iniziato nel 2010 con il Blade design d'importazione più innovativo". Ciò che rende orgogliosa la famiglia Pauletta è che per la quarta volta, negli ultimi dieci anni, hanno ottenuto il massimo riconoscimento del *Manufacturing quality award*, che riconosce le virtù e qualità aziendali. "È un premio prestigiosissimo, spiega ancora Gianni Pauletta, perché sono poche, 4 o 5, le aziende di coltellerie al mondo che si possono fregiare di questo importantissimo premio. Poter raccontare che nell'ultima decade siamo stati nominati 4 volte come miglior azienda al mondo e per altrettante volte siamo stati premiati per aver realizzato il miglior coltello, overall knife of the year, ci rende sicuramente molto orgogliosi". Continua ancora Pauletta: "La cosa altrettanto bella è stata la capacità del comparto maniaghese, della coltelleria sportiva, di reinventarsi cambiando e rinnovando i processi produttivi rendendo le nostre aziende e i nostri prodotti all'avanguardia e competitivi in un settore maturo sempre più agguerrito".

Il Blade Show di Atlanta è la principale vetrina mondiale del coltello, la numero uno, dove centinaia di espositori di ogni continente presentano la più vasta gamma di coltelli, attrezzature e accessori del settore. Vincere dei premi in quella sede costituisce motivo di riconoscimento e prestigio per tutta la produzione delle coltellerie maniaghese, oltre che per le aziende premiate. Vi partecipano alcune aziende maniaghese che nel corso degli anni hanno ottenuto altrettante soddisfazioni. Lo scorso anno al Blade Show l'azienda Coltellerie Maserin ha ottenuto per la

seconda volta l'importante riconoscimento di "Most Innovative Imported Design" e un premio è stato dato a MKM - Maniago Knife Makers, il brand del Consorzio Coltellina di Maniago. Gli è stato attribuito il titolo per il miglior coltello da cucina, realizzato dall'azienda Fox Knives del gruppo Mikita, rete d'impresе, che raggruppa anche Lionsteel, Viper e Mercury. La stessa Fox Knives ha ottenuto diversi riconoscimenti, ad Atlanta ben nove, dal 2009 al 2021.

Difficilmente nella storia delle coltellerie i produttori maniaghese, artigiani, piccoli o medi industriali, avevano ottenuto risultati così lusinghieri.

Il merito va alle seconde generazioni che hanno saputo interpretare l'arte della produzione dei coltelli nel modo migliore, unendo le doti e l'intelligenza della manifattura artigianale, ereditate dai loro predecessori, alla creatività e all'innovazione tecnologica di prodotto, con l'uso delle materie prime

di maggiore qualità e raffinatezza. È il mix vincente, non solo della singola azienda, ma di un sistema produttivo che sa anche unirsi e che, seppur competitivo al suo interno, si dimostra cooperante e solidale. Ed è questa la chiave vincente del futuro delle coltellerie maniaghese. Il coltello sportivo di Maniago oggi è al top mondiale della qualità e se l'innovazione di sistema, che i produttori hanno saputo realizzare in questi ultimi anni continuerà, vi rimarrà ancora per molto tempo. Il tempo delle produzioni di basso valore è finito; nel passato ha contribuito a falciare decine e decine di piccole aziende, anche perché la concorrenza su questa fascia di mercato da parte dei paesi orientali è stata fatale. Le coltellerie ad alto valore aggiunto e innovative, al giorno d'oggi sono la chiave del successo e a Maniago oltre a Lionsteel, Fox e Maserin ce ne sono altre ancora, come dimostra il recente premio ottenuto dalle coltellerie Mercury di cui diamo notizia in questa pagina.



Riconoscimento alla Mercury

Prestigioso riconoscimento per il Logan Mini della maniaghese Mercury che conquista un secondo posto all'IWA di Norimberga nella categoria "Innovation", per la sua costruzione monolitica ed i dettagli moderni che lo distinguono dalla massa. Costruito in alluminio aeronautico, il corpo solido ospita l'intero meccanismo del coltello riducendo al minimo le componenti mobili ed aumentando quindi la resistenza strutturale dello strumento. Prima partecipazione ad un concorso internazionale per la storica azienda di Maniago che sta rinnovando la sua produzione associando alla consolidata tradizione artigianale delle sue linee classiche, nuovi prodotti "hi-tech" più in linea con il trend della capitale italiana del coltello.

LA PROTEZIONE CIVILE EUROPEA

IL SOSTEGNO EUROPEO NEL CASO DI GRAVI CALAMITÀ

di Daniele Moruzzi

Ho lavorato per 6 anni alla Commissione Europea, nella direzione che segue la Protezione Civile a livello europeo, mi occupavo della verifica finanziaria delle sovvenzioni alle varie attività seguite dalla Protezione civile. L'assistenza in materia di protezione civile consiste in un aiuto governativo dedicato alla preparazione alle catastrofi e alla risposta immediata quando si verificano, in Europa e nel mondo. L'assistenza fornita assume varie forme: forniture di medicinali, attrezzature per l'alloggio, attrezzature specializzate, mezzi di trasporto ecc.; squadre specializzate, quali vigili del fuoco e squadre di ricerca e soccorso, medici, esperti incaricati di valutare e coordinare l'assistenza direttamente su campo.

Nell'ottobre 2001 la Commissione Europea ha istituito il Meccanismo di Protezione Civile dell'UE (Emergency Response Coordination Centre) con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione in materia di protezione civile tra i paesi dell'UE e altri 10 Stati membri (Albania, Bosnia-Erzegovina, Islanda, Macedonia del Nord, Moldavia, Montenegro, Norvegia, Serbia, Turchia e Ucraina) che partecipano al Meccanismo, al fine di migliorare la prevenzione, la preparazione e la risposta alle catastrofi. Un approccio comune consente inoltre di mettere in comune competenze e mezzi di pronto soccorso, di evitare la duplicazione dei soccorsi dispiegati e di garantire che l'aiuto fornito risponda adeguatamente alle esigenze delle persone colpite. Le catastrofi non conoscono frontiere e possono colpire contemporaneamente uno o più paesi senza preavviso. Proporre una risposta congiunta e ben coordinata consente alle autorità nazionali di interagire con un solo punto di contatto anziché con più punti di contatto. Attraverso questo Meccanismo, la Commissione Europea svolge un ruolo chiave nel coordinare la risposta alle catastrofi in Europa e nel mondo e contribuisce ad almeno il 75% dei costi di trasporto e/o operativi delle missioni.

Dalla sua istituzione nel 2001, il Meccanismo di Protezione Civile dell'UE ha risposto a oltre 700 richieste di assistenza all'interno e all'esterno dell'Unione Europea. Quando la portata di un'emergenza supera le capacità di risposta di un Paese, quest'ultimo può richiedere assistenza al Meccanismo di Protezione Civile dell'Unione Europea attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7 che, ricevuta richiesta, ne dà comunicazione a tutti i componenti del Meccanismo. La trasmissione delle informazioni avviene attraverso un sistema informatico, il CECIS, che permette un dialogo immediato tra i Centri operativi degli Stati membri. All'interno di questo sistema, compaiono

le richieste del territorio colpito e le relative offerte di assistenza da parte dei Paesi che decidono di intervenire. In risposta alla guerra della Russia contro l'Ucraina, il meccanismo di protezione civile dell'UE coordina la più grande operazione mai condotta dall'UE dalla creazione di questo meccanismo. In questo modo l'UE invia milioni di articoli di emergenza in Ucraina.

L'Unione Europea svolge un ruolo fondamentale nella risposta alle emergenze legate all'inquinamento marino. Il Meccanismo di Protezione Civile dell'UE può mobilitare rapidamente i mezzi e le competenze degli Stati partecipanti e dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) per quanto riguarda la pulizia del petrolio in mare. Al fine di garantire una risposta ancora più efficace alle catastrofi, nel 2019 è stata istituita la riserva strategica "rescEU" come ulteriore livello di protezione. Questa riserva europea di risorse, interamente finanziata dall'UE, comprende una flotta di aerei ed elicotteri antincendio, aerei

per l'evacuazione medica, nonché una scorta di attrezzature mediche e ospedali da campo in grado di rispondere alle emergenze sanitarie, oltre che alle emergenze causate da sostanze nucleari, biologiche, chimiche o radiologiche.



IPERSPAK 

**OGNI GIORNO
PREZZI BASSI**

 **MANIAGO**
VIA ARBA, 8

DALL'EUROPA

RIFONDATO IL FOGOLÂR FURLAN DEL LUSSEMBURGO



Una storia sessantennale che nei primi anni del nuovo Millennio ha subito un'interruzione di circa 20 anni, durante i quali la fiammella del Fogolâr non si è mai spenta

di Stefano Milani

Nel Maggio del 2022, con un gruppo di pochi ma volenterosi giovani, abbiamo rifondato il Fogolâr Furlan del Lussemburgo, che purtroppo non esisteva più da quasi un ventennio. Da quel giorno ricopro la posizione di Presidente dell'associazione e, oltre a darmi da fare per ridare lustro a quella che era la gloriosa storia del Fogolâr in Lussemburgo, il mio principale impegno è di rinforzare i legami con la Regione Friuli Venezia Giulia per divenire un punto di riferimento in Lussemburgo per tutti i corregionali che desiderino emigrare qui, per tutti gli attuali residenti che desiderino rientrare in Friuli e per continuare instancabilmente a far conoscere la storia e la cultura della nostra regione all'estero.

A fine maggio è stato organizzato l'evento in Lussemburgo per festeggiare i 60 anni dalla fondazione del Fogolâr, che risale al 1964, al quale hanno partecipato molte personalità tra cui Andrea Carli, ex sindaco di Maniago, Consigliere Regionale che ha rappresentato il Presidente del Consiglio Mauro Bordin, Cristina Querin, Consigliere comunale a Maniago e Lorenzo Cagnato, Responsabile Area Commerciale del Consorzio Coltellinai di Maniago.

Ci hanno onorato della loro presenza anche vari deputati Parlamentari Lussemburghesi, indice del fatto che il Fogolâr è già nuovamente ben connesso con le realtà locali.

Durante la cerimonia, Gabrio Piemonte, presidente del Fogolâr Furlan Russia e referente per l'Ente "Friuli nel Mondo", a proposito dei Fogolâr europei, ha rilevato che l'emigrazione di oggi non è più legata al triste adagio "*Libers... di scugnî lâ*": i giovani oggi sono spinti più dalle opportunità che dalle necessità,

eppure mantengono intatto il loro senso di appartenenza e la voglia di ritrovarsi all'estero tra corregionali per condividere passioni e valori. Congratulazioni e ringraziamenti sono pervenuti anche dalle altre autorità presenti: Damiano Rampini, vice Capo Missione all'Ambasciata d'Italia del Lussemburgo; Mars Di Bartolomeo, vicepresidente della Camera dei Deputati (originario dell'Abruzzo); Dan Biancalana, originario di Andreis (la mamma si chiamava De Zorzi) e sindaco della città di Dudelange (22.000 abitanti, quarta città del Lussemburgo); Daniele Moruzzi, anch'egli mania-gnese e presidente del Fogolâr Furlan di Bruxelles.

Devo ammettere che mi sono sentito veramente orgoglioso di far parte di questa nuova realtà poiché mi sono sentito sempre friulano, sebbene io sia da "di la da l'aghe". Sono infatti nato nell'ospedale di Maniago nel 1984 e sempre a Maniago ho effettuato tutto il mio percorso di studi pre-universitari. Ho iniziato a lavorare all'estero nel 2017. Credo che questo sia stato un po' l'anno cruciale della mia vita in quanto proprio lì tutto è cambiato. E così ho iniziato a lavorare prima a Londra e poi a New York per rientrare di tanto in tanto a Milano. Nel 2018 da BNP PARIBAS la proposta di Lussemburgo ed è lì che ho deciso di fermarmi.

Vivere all'estero ci ha sicuramente aiutato ad aprire la nostra mentalità e abbracciare nuove culture e tradizioni provenienti un po' da tutto il mondo: il Lussemburgo, infatti, è un paese molto attrattivo e il flusso immigratorio è notevole. Questo "aprirsi" alle varie diversità ha però avuto l'effetto di farci apprezzare ancor di più quelle che erano (e sono) le nostre tradizioni, soprattutto quelle regionali.



Un momento della festa al Fogolâr Furlan del Lussemburgo

Il ricordo di Aldo Mazzoli

“IL TIPOGRAFO DELLA LIBERTÀ”

Un protagonista di mezzo secolo della storia maniaghese

di Pietro Rosa Gastaldo

Aldo Mazzoli per quasi mezzo secolo è stato uno dei protagonisti della vita cittadina di Maniago. Nato nel 1912 e scomparso nel 1995 e per tutta la vita ha esercitato l'attività di tipografo, con la sua "Tipografia Mazzoli". "Ha creduto sempre negli ideali della libertà, era sempre disponibile, rispettoso degli altri e dei principi più alti della vita e della Comunità". Questo è il ricordo di sua nipote, Laura Mazzoli, che del nonno Aldo serba ancora un ricordo molto bello e amorevole.

Aldo Mazzoli, ha vissuto intensamente la vita sociale, culturale e politica di Maniago. Della sua figura, e del suo ruolo nella Resistenza negli anni 1944 e 1945, parla Dino Barattin, storico e scrittore, in un libro edito nel 2015 dal titolo *La tipografia della libertà - Stampa clandestina a Maniago*. È un testo che ripercorre le vicende della stampa clandestina partigiana fatta proprio a Maniago nella sua tipografia. Da garzone, impiegato nella cartoleria Venier, con l'aiuto del padre, nel 1932 acquista giovanissimo la tipografia "San Rocco" a seguito del suo fallimento e inizia l'attività di tipografo. La sua figura emerge dopo l'8 settembre 1943 e, a ottobre, forma il C.L.N. Comitato di Liberazione Nazionale di Maniago con il nome partigiano di "Giulio", insieme ad altri tre maniaghese: Emilio Scarabello "Carlo", Domenico Centazzo "Raut" e Guido Venier "Celeste".

IL C.L.N. maniaghese, come ricorda Barattin, svolse un intenso lavoro clandestino a sostegno della guerriglia partigiana a danno dei distaccamenti tedeschi che occupavano la zona. Mazzoli entrò in contatto con i capi partigiani che gli chiesero di usare la sua tipografia per stampare dei giornali per loro. La stampa clandestina, in piena occupazione nazista e poi della X Mas, era un esempio di Resistenza al pari di quella combattuta con le armi e forse con un grado di rischio superiore. Fra coloro che stampavano c'era anche un uomo di fiducia di Mazzoli, Giuseppe "Bepi" Antonini, anche lui partigiano con il nome di battaglia di "Pino", padre di Gianni che ha proseguito la tradizione di famiglia nella stampa e membro della redazione de *La Piazza*, insieme a Basilio Siega "Annibale".

Mazzoli, e i suoi collaboratori, rischiavano la vita per questo lavoro ma furono molto accorti. Di quegli anni della vita di Aldo Mazzoli hanno valore alcune sue parole: "La restaurata democrazia permetterà finalmente a tutti i veri italiani di esprimere le loro idee e spaziare a seconda delle proprie intelligenze e capacità; le lotte di classe che si presenteranno dovranno portare il lavoratore ad esprimere il suo pensiero libero e padrone della libertà". Scriviamo questo testo

a ridosso del 25 aprile 2024 e queste parole, pronunciate da questi uomini che hanno lottato per darci la nostra libertà, non possono che commuoverci e danno il significato più alto di questa ricorrenza. Dopo la guerra Aldo Mazzoli aderì al Partito Socialista Italiano e proseguì nella sua attività di tipografo. Nel corso dei decenni successivi assunse diverse cariche associative e nella Pubblica Amministrazione. Nel 1968 contribuì a far rinascere la Pro Maniago, ricorda Renzo

Bolzicco che di Mazzoli fu per molti anni stretto collaboratore, della quale assunse la presidenza che mantenne fino al 1982 e con essa realizzò importanti eventi ricreativi e culturali fino a diventare uno dei tre protagonisti del Comitato delle celebrazioni per il Millenario di Maniago nel 1981, insieme al sindaco Domenico Pitton e al parroco di Maniago Mons. Giuseppe Romanin. Il Millenario fu un evento straordinario per Maniago, che diede la possibilità di realizzare numerose pubblicazioni sulla nostra città e organizzare molti eventi celebrativi. Mazzoli assunse anche importanti incarichi nel campo associativo nel mondo del commercio che lo portarono ad essere Presidente mandamentale dell'Ascom e per ben 18 anni vicepresidente della Camera di Commercio. Fece parte anche del Consorzio Garanzia Fidi per il commercio. Nel corso della sua vita gli furono attribuite ben tre onorificenze: Cavaliere nel 1969, Ufficiale nel 1972 e Commendatore nel 1975. All'inizio degli anni Settanta aiutò e sostenne suo figlio Enrico a realizzare, con il socio Guerri- no Leonarduzzi, le importanti grafiche "LE.MA." nella nuova zona industriale di Maniago, che divennero un'eccellenza nel settore della stampa di qualità. Il suo impegno politico nel Partito Socialista Italiano lo portò ad essere vicesindaco,

fra il 1980 e il 1985 nell'amministrazione comunale dell'allora sindaco Ermanno Rigutto. In quegli anni si prodigò, seppur con un profilo basso, per l'acquisto del Teatro Verdi. Con lui, seppur dall'opposizione, lavorammo insieme per questo obiettivo; nonostante la ritrosia di alcuni componenti dell'Amministrazione, l'operazione ebbe successo. Aldo Mazzoli è stato una figura capace di dialogare con tutti, con pacatezza e faceva delle relazioni umane un suo bene prezioso. Per gli incarichi che aveva, quando poteva, aiutava tutti. Era empatico, una persona squisita che, di fronte alle polemiche anche politiche, cercava sempre l'incontro, il dialogo, l'intesa. Le sue doti l'hanno fatto apprezzare dalla Comunità maniaghese, che ha sempre servito con mitezza ma anche con grande prestigio e autorevolezza.



LA CASA DELLA CONTADINANZA DI MANIAGO

di Giampiero Calligaro

Al tempo della dominazione di Venezia, la componente contadina in Friuli si trovava in uno stato di assoluta indigenza ed estrema sopportazione della pesante pressione fiscale e delle continue angherie subite dagli stati superiori del regime feudale friulano, rappresentati da nobili, clero e comunità borghesi, a cui si aggiungevano le tante calamità verificatesi in tale periodo, quali guerra, tumulti, peste, terremoto. La città dominante, che allora consentiva al Friuli di evolversi secondo le proprie consuetudini, ma sotto la sua tutela, non aveva alcun interesse a incorrere in turbolenze provocate dalla vasta plebe rurale. Pertanto nel 1518 autorizzò l'istituzione della Contadinanza, organismo di tipo sindacale a tutela degli interessi dei contadini nei confronti del Parlamento friulano.

In una recente pubblicazione dello studioso di storia friulana Gianfranco Ellero, è stata data evidenza alla Casa della Contadinanza di Maniago, quale sede periferica di quella di Udine risalente agli inizi del sedicesimo secolo. La sua collocazione è stata identificata nell'edificio di proprietà dei conti di Maniago tuttora presente in fondo alla corte della ex Vecchia Osteria di via Castello. Non è nota la data di inizio e la permanenza dell'insediamento all'interno di tale fabbricato reso disponibile allo scopo, probabilmente compresa tra la metà del XVI e l'inizio del XVII secolo.

Esaurita la funzione di Casa della Contadinanza, l'immobile è tornato nella piena disponibilità dei proprietari Conti di Maniago. All'interno delle forme di utilizzo di prevalente carattere rurale che sono seguite nel tempo, ricordo quella ben più recente, ma comunque risalente ad almeno quarant'anni fa, relativa all'uso del pianterreno per la vendita di vino sfuso di loro produzione per asporto, ma anche consumato in loco con l'aggiunta di qualche uovo sodo.

Come altri esempi architettonici simili presenti in zona e in particolare a Maniago Libero, l'edificio che ha ospitato la Contadinanza corrisponde originariamente al tipo di casa rurale a loggia, risultando la facciata principale costituita da un porticato a due arcate, con sovrastante loggiato a quattro archi e altrettante luci ovoidali sulla soffitta. Molto tempo fa una delle due arcate era stata murata per problemi di staticità, traducendo il porticato interessato ad un interno dotato di una porta d'accesso sul fronte (vedi prima foto), e solo in tempo recente l'arcata è stata riaperta, anche se di forma alquanto imprecisa. Il ballatoio al piano superiore è stato chiuso e dotato di finestrate con telai in legno che non combaciano vistosamente con l'arcata del loggiato (vedi seconda foto).

Alla Casa della Contadinanza risulta aggregato un corpo edilizio, forse coevo e già utilizzato a scopo abitativo,

il cui piano superiore era reso accessibile solo dalla scala presente nel portico dell'edificio principale. Trattasi in origine di una casa a ballatoio del tipo storicamente presente nella zona. Al fronte di tale fabbricato è stato di recente sovrapposto un apparato ligneo che maschera una parte significativa della facciata, per cui gli elementi di riconoscibilità delle caratteristiche d'origine restano soprattutto affidati alla presenza delle luci ovoidali della soffitta.

L'edificio già utilizzato come Casa della Contadinanza, la cui ubicazione è segnalata da apposita tabella, è stato catalogato tra gli esempi storici di architettura tradizionale e per tale motivo recuperato a seguito dei danni subiti dal terremoto con i contributi previsti dall'art.8 della Legge regionale 30/77. Esso è stato inoltre riconosciuto tra i beni appartenenti al patrimonio culturale del Friuli Venezia Giulia. Trattandosi di edificio che riveste particolare interesse per le sue caratteristiche architettoniche d'origine e per l'importanza storica che riveste, il cui valore culturale è stato ben evidenziato ma non protetto come sarebbe stato opportuno, è da ritenersi auspicabile un ripristino della sua autentica composizione e di una maggior tutela.



L'edificio prima dell'intervento post terremoto (foto sopra)
L'edificio allo stato attuale (foto sotto)

Edifici storici di Maniago

LE CARCERI MANDAMENTALI

di Francesco Busetto

Uno degli edifici storici meno conosciuti del nostro territorio è situato all'interno degli spazi del Comune di Maniago in Piazza Italia e s'intra-vede allungando lo sguardo quando passiamo davanti al Duomo di Maniago: sono le vecchie carceri mandamentali. Prima di descriverne sommariamente la storia vale la pena di parlare dell'aspetto architettonico.



È una costruzione a pianta rettangolare (m 12 x 8), oggi inutilizzata sia come carcere, ovviamente, sia come luogo da destinare ad altri fini. È disposta su due piani divisi da una cornice in pietra, il portale d'ingresso è in pietra sormontato da un architrave sul quale si innesta una lunetta in conci di pietra disposti a ventaglio; gli unici punti di luce naturale sono rappresentati da delle piccole finestre chiuse da grate in ferro e circondate da cornici in pietra, mentre all'interno le piccole celle sono coperte da volte a crociera in muratura.

Secondo le notizie riportate nel libro dedicato al millenario di Maniago, *Maniago, Pieve Feudo Comune*, pubblicato nel 1981, durante l'Ottocento furono inseriti in Piazza Italia (già Piazza Maggiore) alcuni edifici tra cui le nuove carceri che vennero a sostituire quelle in precedenza ospitate presso l'edificio della chiesetta di San Rocco, che era ormai da molti anni ridotta a uso profano, prima appunto a carcere poi ad abitazione privata (il luogo preciso sembrerebbe, dall'analisi delle mappe, esser stato nella zona degli attuali giardinetti e prima di diventare un piccolo carcere l'edificio parrebbe essere stato anche adibito a lebbrosario)

Le vecchie carceri sarebbero state costruite tra il 1808 e il 1851, a tale periodo si è risaliti dal confronto delle mappe catastali dell'epoca. Poi, secondo Goi e Bergamini (*Il duomo di Maniago e le chiese minori*), l'edificio fu costruito da un architetto friulano di cui non si conosce il nome, ma si può ipotizzare appartenga ai seguaci dell'architetto Gianantonio Selva, nato a Maniago nel 1753. Occorre anche però contestualizzare il momento storico per il Friuli e per Maniago anche per capire chi erano stati i committenti, probabilmente gli austriaci. Infatti, nel 1815, il Congresso di Vienna aveva sancito la definitiva unione di Veneto e Friuli con la Lombardia austriaca, venendosi in tal modo a costituire il Regno Lombardo-Veneto. Nel 1848 durante la Prima Guerra d'Indipendenza, il Friuli conobbe una breve stagione indipendente nel tentativo di passare allo Stato Italiano. La risposta da parte dell'esercito asburgico per riportare le terre e il popolo friulano verso più miti consigli fu violenta.

Il Friuli centrale, attuale provincia di Udine, e il Friuli occidentale, attuale provincia di Pordenone, furono annessi all'Italia nel 1866 insieme al Veneto subito dopo la Terza Guerra di Indipendenza, mentre il Friuli orientale (la cosiddetta Contea di Gorizia e Gradisca) rimase soggetto all'Austria fino al termine della Prima Guerra Mondiale.

Uno degli aspetti più interessanti e al contempo impegnativi per trovare le poche informazioni oggi presenti sulle vecchie carceri, è stato quello di consultare gli archivi storici del Comune di Maniago dove, al di là di informazioni sugli aspetti architettonici, sono emersi aspetti curiosi ma anche



singolari di "vita quotidiana". I documenti reperiti e analizzati risultano essere, per la maggior parte, comunicazioni tra le varie istituzioni come il Sindaco, che all'epoca ne aveva la responsabilità (poi passata al Pretore), e la Prefettura o le varie Direzioni carcerarie.

In un documento datato 1 marzo 1886 si può leggere che la proprietà del carcere era del Demanio dello Stato, i livelli di sicurezza erano definiti "buoni", era indicato il numero delle celle che erano "se", specificando però che "manca la sala per l'istruzione" e che "l'abitazione del custode è insufficiente". I detenuti, che ricordiamo esser soggetti che avevano commesso reati minori in quanto il carcere mandamentale non risultava esser destinato per chi si fosse macchiato di reati più gravi, che potevano essere ospitati erano 12 uomini e 6 donne. Un altro dato interessante nel comprendere la vita del carcere è il numero dei detenuti che in un anno entravano e uscivano dal carcere di Maniago. Analizzando la fitta corrispondenza per la gestione amministrativa dell'anno 1880 risulta che erano entrati 144 "maschi" e 31 "donne" e che le giornate "consumate in carcere per gli uomini risultavano essere n. 2.596 mentre per le donne n. 642".

Ma la vita del carcere passava anche per chi lo gestiva, ovvero il custode che non era, come penseremmo oggi, un agente di polizia: molto probabilmente tale scelta normativa risultava dall'essere, come già detto, un carcere definito minore.

In un documento reperito il Direttore generale delle carceri (Regno d'Italia) inviava ai signori Prefetti, Sotto Prefetti e Commissari distrettuali del Veneto una missiva con oggetto "Ricerca aspiranti ai posti di Guardiano a esperimento delle carceri giudiziarie e degli stabilimenti penali" in cui scriveva "siccome poi... saranno congedate talune classi di militari dell'esercito sarà più facile alla S.V. poter trovare degli individui, i quali siano disposti accettare nomina a Guardiano ad esperimento, tanto più ora che la carriera è stata non poco migliorata colle disposizioni sancite... Potranno essere accettate, benanche, le domande degli ammogliati, purché non abbiano molti impegni di famiglia. Essi verrebbero in mancanza di celibi, nominati nelle carceri giudiziarie..."

Direi, uguale ad oggi. La storia spesso aiuta a conoscere meglio le nostre radici e, nel caso delle carceri mandamentali di Maniago, anche un immobile che, molto probabilmente, moltissimi nostri cittadini e chi lo sa, anche molti turisti, non degnano di uno sguardo. Ci piace anche coinvolgere la nostra comunità ricordando che, se qualche nostro concittadino o la sua famiglia ha un ricordo di questo edificio con aneddoti dei più diversi, siamo sempre ben lieti di ascoltarli ed eventualmente renderli pubblici con la nostra rivista, *La Piazza*. Infine, voglio ringraziare per la loro disponibilità e passione la dott.ssa Simonetta Carlot della biblioteca di Maniago, la geom. Enrica Cerizzo dell'Agenzia del Demanio FVG e, infine, il geom. Roberto Del Mistro dell'Ufficio tecnico del Comune di Maniago.

MOPATI E BOMBYX

Due storie per conoscere passato e presente con il linguaggio del Teatro

di Viviana Urban

Due prove coraggiose di teatro civile. È la definizione più calzante per quello a cui, come famiglie e come comunità, abbiamo assistito al Teatro Verdi nei primi giorni di giugno, grazie all'impegno dell'Istituto Comprensivo Margherita Hack. Due spettacoli 'impegnati', entrambi costruiti e diretti da Tiziana Cozzi, risultato di due distinti progetti di plesso, uno del Gruppo teatro delle classi terze della scuola secondaria di primo grado e uno della scuola primaria di Maniagolibero, che meritano l'attenzione di questa rivista per il loro valore, ma soprattutto offrono l'occasione di dare luce a un'idea di scuola.

Cominciamo dall'esperienza di Maniagolibero. C'è un bel progetto che coinvolge tutta la scuola primaria, s'intitola "Intrecci di fili e di trame", è finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e coordinato da Patrizia Bertoncello. Il titolo è una metafora, che lascia intravedere la fattispecie di ciò che si vuole fare: ci sarà spazio per la manualità (intrecci) e il teatro (trame). Le classi quinta A e B (in tutto 36 bambine e bambini) con le insegnanti Costantina Turco e Sabrina Radesich vivono l'esperienza di un laboratorio teatrale, condotto da Tiziana Cozzi. Non c'è un tema definito, si gioca, si vivono anche delle piccole conflittualità, come succede in ogni gruppo. Allora Cozzi racconta la storia di Mopati, un nome di fantasia per un bambino (oggi uomo), che nel 1999 in Congo è stato rapito e trasformato in un bambino soldato. Un bambino, insieme a tanti altri, obbligato a uccidere, saccheggiare e violentare e che nel 2009 ha trovato il coraggio di testimoniare la sua storia alla Corte penale internazionale de L'Aia. Guerra e infanzia, temi che le bambine e i bambini sentono da vicino, vogliono attraversare per provare a capire (non giungono forse fino a noi i venti degli attuali conflitti?) e a dirimere. C'è un modo per provare a cambiare le cose, per portare la guerra fuori dal nostro destino? Un poeta di nome Gianni Rodari nel 1985 ha pubblicato un *Promemoria* con le cose da fare di giorno, le cose da fare di notte e quelle da non fare mai: "ci sono cose da non fare mai/ né di giorno né di notte,/ né per mare né per terra:/ per esempio, la guerra." Questa filastrocca, letta insieme, ha toccato le classi: è diventata la loro risposta. Il laboratorio si è trasformato così in uno spettacolo intitolato "MOPATI - Il bambino soldato", dove il reale si proietta nell'utopia e proprio le parole di Rodari diventano il messaggio finale. Ne sarebbe stato felice, lui che nella "Grammatica della fantasia" scriveva: "E poi, non trascuriamo il valore educativo dell'utopia. Se non sperassimo, a dispetto di tutto, in un mondo migliore, chi ce lo farebbe fare di andare dal dentista?"

Altra ambientazione per lo spettacolo delle classi terze della secondaria di primo grado. Uno spettacolo nato in seno al progetto "Fili e filande: un intreccio di storia e storie al femminile" con l'intento di mettere in scena un segmento di storia economica e sociale maniaghese a cavallo tra fine '800 e prima metà del '900. Un mondo assai distante dalla vita dei ragazzi e delle ragazze di oggi, che della coltivazione del baco da seta e del lavoro in filanda forse non hanno mai sentito parlare. Ecco la metafora a farsi ponte di congiunzione, consentendo di arrivare al senso delle cose,



passando per altre strade, diverse dal linguaggio fattuale, aperte all'interpretazione. E il titolo della rappresentazione ne è il manifesto: "BOMBYX - Una metafora tessile che fa da filo conduttore". I fili di seta, prodotti dal baco, il cui nome scientifico è *bombyx mori*, diventano i fili della vita di donne e di uomini, di famiglie e di una comunità, i fili del destino di ognuno di noi. "Tutti siamo legati a un filo, ciascuno in modi diversi": è la battuta che in avvio offre a noi spettatori l'invito a riflettere insieme agli attori in scena. In questa chiave di lettura, quello che cambia è lo sguardo sulla Storia: quello che è stato ci riguarda, ha i contorni di persone in carne e ossa che avevano desideri, aspirazioni, sofferenze e fatiche, che si possono trasporre nell'oggi. Le ragazze sul palco dicono: "Il mio nome è Elda, avevo 14 anni quando sono entrata per la prima volta in filanda. Ricordo che ero rimasta smarrita nel vedere quel grande stanzone scuro di caligine" e si raffigurano, come noi che le guardiamo, le immagini di altre donne che ancora oggi sono sfruttate.

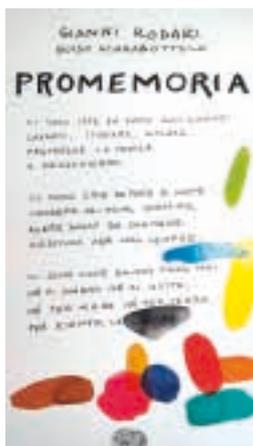
E nuovi occhi, da posare sul paesaggio naturale che li circonda, saranno quelli di questi ragazzi e ragazze: se prima vedevano alberi, ora vedranno gelsi, o meglio morârs, li sapranno ancorati a un passato e questo non è un cambiamento da poco.

Pur nella loro specificità tematica, le due rappresentazioni hanno delle costanti che le accomunano e le rendono esperienze emblematiche di un'idea educativa. Sono una concreta realizzazione del concetto di collaborazione. Sono costruzioni corali, dove tutte e tutti hanno posto e valore perché contribuiscono a realizzare la pienezza dell'insieme. E la compongono con la voce nel recitato, ma soprattutto con il corpo nelle coreografie di gruppo. Il corpo, questa parte spesso così compressa nel tempo scuola, ha in questo contesto uno spazio potente di espressione e di esplorazione positiva e rispettosa di sé e degli altri.

Sono progetti corali, perché, come racconta Tiziana Cozzi, sono costruiti intorno ai bambini e ai ragazzi e con i bambini e i ragazzi, non calati dall'alto. E la loro energia e vitalità che trabocca a spettacolo concluso ne è la dimostrazione.

Abbiamo tanto sentito parlare (anche a sproposito) di 'buona scuola' e dell'introduzione obbligatoria dell'educazione civica. Chi ha potuto godere di questi spettacoli ha visto in scena l'una e l'altra. E a me la mente è andata a quel passaggio del discorso di Gino Cecchetti al funerale della figlia Giulia, il cui testo conservo con cura: "La scuola ha un ruolo fondamentale nella formazione dei nostri figli. Dobbiamo investire in programmi educativi che insegnino il rispetto reciproco, l'importanza delle relazioni sane e la capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo per imparare ad affrontare le difficoltà senza ricorrere alla violenza."

Oggi trovare quegli investimenti è un lavoro che sottrae tante energie alla scuola, mentre invece queste opportunità educative dovrebbero essere percorsi normali dell'offerta formativa. Perché, parafrasando ancora il pensiero di Gianni Rodari, il teatro è per tutti, può raggiungere ogni luogo, ogni bambino, bambina, ragazzo o ragazza; quella del teatro è una tecnica liberatrice, che li coinvolge, dà loro cittadinanza piena, come individui capaci di guardare, esplorare e raccontare.



PIETRO GRASSO, GIÀ PRESIDENTE DEL SENATO, INCONTRA GLI STUDENTI

Patrizia Zoffo - Insegnante referente

Martedì 26 marzo 2024, tutti gli studenti dell'IIS Torricelli di Maniago hanno avuto la possibilità di assistere ad una speciale lezione di Educazione Civica incontrando presso il teatro Verdi di Maniago l'ex Procuratore nazionale antimafia e Presidente del Senato dal 2013 al 2018, Pietro Grasso. Gli studenti, su invito dello stesso Presidente, sono saliti sul palco per dialogare con lui quasi da pari a pari: tante sono state le domande dei ragazzi desiderosi di conoscere approfonditamente non solo il lavoro di Grasso, ma anche le emozioni, le paure e le motivazioni che lo hanno spinto a portare avanti la lotta



alla mafia allora e adesso. Conscio dell'importanza del ricordo e del potere della conoscenza, il presidente Grasso non si è sottratto a nessuna domanda, neanche a quelle più scomode relative alle possibili relazioni tra Stato e mafia, anzi ha trascinato con sé ragazzi e ragazze nell'entusiasmo giovanile che lo ha spinto a scegliere la magistratura, nel sapiente rigore che ha caratterizzato i suoi anni come giudice a latere del maxi processo, nella tristezza seguita alla morte di Falcone e Borsellino e nella certezza che la sola strada per sconfiggere la criminalità organizzata è quella della legalità.

E questa strada, ha aggiunto in conclusione, passa proprio attraverso lo studio e l'impegno, la continua volontà di raggiungere un obiettivo che diventa ideale e che spinge a farsi parte attiva della società, e "attraverso gli occhi dei ragazzi che devono essere sempre rivolti al futuro senza avere paura di cadere ma inseguendo i propri sogni che diverranno la scintilla che dà vita alla fiamma del vivere insieme."

Pietro Grasso, siciliano nato nel 1945, è stato un magistrato protagonista in prima fila della lotta alla mafia. Entrato in Magistratura nel 1969, nel 1984 ha ricoperto l'incarico di giudice a latere nel primo maxiprocesso voluto da Giovanni Falcone e Paolo Borsellino a Cosa nostra ed è stato estensore della sentenza che ha inflitto 19 ergastoli e oltre 2.600 anni di reclusione. Successivamente è nominato consulente della Commissione antimafia, per divenire nel 1991 consigliere alla Direzione affari penali del Ministero di grazia e giustizia. A Palermo è stato Procuratore della Repubblica dal 1999 al 2004. Dal 2005 al 2012 è stato Procuratore nazionale antimafia, dimessosi per presentarsi alle successive elezioni politiche. Nel 2013 è eletto senatore nelle fila del Partito Democratico e diviene Presidente del Senato, incarico che ricopre fino al 22 marzo del 2018. Alle elezioni di quell'anno è rieletto senatore. È autore di numerose pubblicazioni dedicate al tema della lotta alla mafia.

Via Venezia, 9 - 33085 Maniago (PN)
Tel. 0427 701599 - Fax 0427 701555
info@autotrasportiballarin.it - www.ballarin.org

Al Teatro Verdi di Maniago

UNO SPETTACOLO PIENO DI ENERGIA

Proposto dai Gruppi Musica e Teatro del Torricelli

di Rosa Amalia Lauricella

Quest'anno, il 10 maggio 2024 con ben due repliche, la prima al mattino, aperta a tutti gli studenti e docenti della Scuola, e la seconda alla sera per le famiglie e la cittadinanza maniaghese, è stato proposto uno spettacolo caratterizzato dalla commistione tra musica e teatro dal momento che i due gruppi storici della scuola hanno lavorato in sinergia.

A coordinare il tutto, le insegnanti, Agnese Albini, Rosa Amalia Lauricella, Cristina Marchini ed Elisabetta Sgromo e, in qualità di esperti esterni per le musiche e il canto, il maestro Lorenzo Marcolina, l'insegnante Liliana Magro e il regista Antonio Pauletta, per le letture teatrali. Ma l'intera performance è stata letteralmente costruita dagli studenti – non a caso il titolo dello spettacolo era "Our school our rules" – che hanno scelto le musiche, che spaziavano dal pop, al rock, al soul, all'hard rock, e le letture tratte da classici come Shakespeare e da dialoghi di film come "Noi siamo infinito". I temi delle canzoni e dei brani hanno affrontato argomenti legati alla

complessità del mondo giovanile come l'amore, l'amicizia, la rabbia, le insicurezze, i desideri; degna di nota anche la scelta di leggere in friulano e in italiano una poesia di Federico Tavan.

Ricordiamo gli studenti: i musicisti, Vittoria Carluccio, Angela Menegon, Federico Bani, Caterina Cortella, Giada Franceschina, Vittorio Viscosi, Andrea Magris, Francesco Vaccher, Leonardo Cortella, Carlo Mazzoli, Matilde Masutti e Davide Bressa e uno studente prestato dalla banda di Maniago. Poi i cantanti con le apprezzate voci di Rebecca Pichierri, Giada Proietto, Miriam David e Maddalena Masutti e il cantautorato moderno di Gabriel Appiah, che ha trascinato il pubblico con un brano composto da lui e arrangiato dal Maestro Lorenzo

Marcolina, un mix di ritmi africani e hip hop. Un plauso particolare, inoltre, va ai giovanissimi attori, Giacomo Colussi, Viola Fabris, Giada Fanna, Michele Marotta e Andrea Sanfilippo che si sono cimentati nell'interpretazione di brani non sempre facili. Bella la scenografia interamente ideata e dipinta da alcuni studenti delle classi II A, IV S e V A.



Per educare occorre prima conoscere

“NON CADERE NELLA RETE”

di Rafaella Bellitto

Lo scorso giugno presso la biblioteca civica si è tenuto l'evento "Non cadere nella rete" organizzato da sette associazioni del nostro territorio e dedicato ai rischi del web. Co-organizzatrici l'ASD Calcio Maniago-Vajont, la Pro Maniago, l'Associazione Rinovamente, Maniago Nuoto, Maniago Volley, l'ASD Ajke e l'ASD Basket Maniago.

Le associazioni sportive, in modo particolare, si trovano coinvolte in prima persona, perché la maggior parte dei loro tesserati è giovane e usano quotidianamente smartphone e tablet.

Relatore della serata l'avvocato Alessandro Da Re con studio a Pordenone, che esercita la professione da quindici anni e confessa di aver "sempre avuto la curiosità di capire il meccanismo dei social, ancora da quando Facebook non aveva l'apposita App". Da Re si occupa di associazionismo e ha tenuto diversi interventi sull'argomento nelle scuole di tutti i livelli. Ha ricordato che i social non sono soltanto Facebook o Instagram, ma sono considerati social anche Whatsapp e i giochi multiplayer, le cui chat sono tra le più pericolose per il rischio di cyber bullismo. "I social nella loro funzione iniziale andavano anche bene - prosegue l'avv. Da Re - è l'uso che ne facciamo e la consapevolezza che ne abbiamo che fa la differenza. Il primo e più importante rischio è la dipendenza dai social, che ha come conseguenza una sorta di alienazione dalle cose reali, come la percezione illusoria dei contatti". Il mondo social è spesso composto di persone che i ragazzi non ritrovano nella vita reale, il compito che spetta agli adulti e agli educatori è quello di riportarli alla realtà. Ci sono poi i rischi derivanti dalle fake news che riguardano tutti, non solo i giovani, il rischio di adescamento, ovvero adulti che tramite i social cercano contatti con i ragazzini soprattutto tramite le chat dei giochi on line, il cyber bullismo (post offensivi, denigrazioni, ecc.) e/o body shaming (offese per l'aspetto fisico). "Non ci dobbiamo dimenticare - spiega l'avv. Da Re - che queste cose sono reali, anche se accadono nella rete". Il



fenomeno del cyber bullismo è molto complesso, tanto che è stato

categorizzato in diverse forme: flaming (messaggi online violenti e volgari), impersonation (scambio di persona), trickery (scherzi on line); cyberstalking (stalking nella rete); doxing (diffusione di dati sensibili), denigration (denigrazione via web), cyberbashing (maltrattamenti filmati) e harassment (molestie via web). Abbiamo poi il furto d'identità, l'autolesionismo e non da ultimo la violazione della privacy e il fenomeno del revenge porn. Su quest'ultimo è stata di recente inserita una norma all'interno del codice penale, l'art. 612-ter, alla quale è stata data particolare enfasi. La pena prevista per il reato di revenge porn è la reclusione da uno a sei anni e la multa da 5.000 a 15.000 euro. Da non dimenticare che anche lo stalking, ovvero il compiere atti persecutori che modificano lo stile di vita di una persona, è un reato punibile penalmente ai sensi dell'art. 612-bis.

Da Re ricorda che i ragazzi sotto i 16 anni non dovrebbero stare sui social, se ciò non è possibile, i genitori per lo meno dovrebbero controllare come si approcciano alla rete, anche tramite gli strumenti di parental control. "Non ci sono ancora strumenti sufficienti di tutela, bisogna usare consapevolezza e trasmetterla ai figli" termina Da Re. Ai genitori consiglia di fare attenzione all'uso dei figli sui social, con foto ed altro: la rete potrebbe "sfruttare" questi dati in maniera distorta o illegale. Così è terminata una serata molto interessante e su temi sensibili e di grande attualità, che ha lasciato molteplici spunti di riflessione su questa "realtà che è nella rete".

SALMASO Auto

AUTORIPARAZIONI E SOCCORSO STRADALE
Via dei fabbri, 44
Maniago (PN)
Tel. 042771517

CENTRO REVISIONI
Via dei fabbri, 44
Maniago (PN)
Tel. 0427709116

www.salmasoroberto.it

salmasoauto

3341910148

LABORATORI DI ARTIGIANATO MEDIEVALE AL CENTRO VISITE DEL CASTELLO

La Camisa medievale fra storia e interpretazione

di Serena Valguarnera

Il 29 giugno di quest'anno è iniziato presso il Centro Visite del Castello di Maniago, un corso rivolto ad adulti per imparare a cucire una camisa storicamente accurata o una sua interpretazione. Si tratta del primo percorso didattico organizzato dal Comune di Maniago in collaborazione con l'Ecomuseo Lis Aganis nell'ambito del progetto "Magister, magistri", corsi di artigianato medievale svolti presso il Centro Visite a cadenza periodica, pensati per scoprire e approfondire, con un approccio filologico o interpretativo, antiche abilità quasi perdute. Durante il primo corso è stata analizzata la camisa medievale. Ma cos'era una camisa?

LA CAMISA: INTRODUZIONE ALLA MODA MEDIEVALE

Simile a una sottoveste moderna, *la camisa* era un indumento piuttosto semplice nell'aspetto ma pratico e molto resistente che veniva usato come biancheria sotto gli abiti principali. La fibra più usata per confezionare una camisa, era il lino; resistente ma al tempo stesso piacevole sulla pelle, poteva essere filato più o meno sottilmente dando perciò svariate possibilità di tessuto. Più grossolana invece era la tela di canapa; fibra resistente ma all'epoca con meno varietà di filato. Inoltre la canapa non poteva essere sbiancata come il lino. Il cotone, vista la difficoltà di coltivazione della pianta e i costi di importazione, in Italia era un lusso. Così come la seta. Non esiste una ricca documentazione di camise tinte. Generalmente questo capo è del colore naturale del filato, o sbiancato nel caso del lino. Esistono illustrazioni d'epoca medievale che testimoniano camise di colore blu, probabilmente tinte con il guado, ma era una cosa piuttosto rara e se le stoffe usate nella sartoria venivano comunemente tinte e decorate, per camise, camicie maschili, braghe ed altra biancheria, apparentemente questo non avveniva di frequente.

IL CORSO

Questo primo corso che ha per titolo "La camisa", si rivolge a chiunque voglia mettersi in gioco ed è adatto sia a chi muove i primi passi nel cucito storico – e non solo – sia a coloro che, pur avendo più esperienza, sentono il bisogno di rinfrescare le proprie com-

petenze. Il workshop si struttura in 10 lezioni settimanali con incontri il sabato mattina dalle 10.00 alle 12.00 presso il Centro Visite del Castello di Maniago e terminerà il 31 agosto. Gli appuntamenti si svolgono nell'area didattica del Centro Visite, durante gli orari di apertura al pubblico, dando la possibilità ai visitatori di assistere ai lavori. Le lezioni alternano sessioni operative a momenti didattici, con la possibilità di approfondimenti anche sulla storia locale maniaghese. La partecipazione è gratuita e ogni corsista stabilisce autonomamente il proprio budget portando il materiale che preferisce e che ritiene più adatto al proprio personale progetto di camisa. Ogni partecipante, infatti, ha la possibilità di sviluppare un progetto personale unico, disegnato e cucito autonomamente in base alle proprie preferenze estetiche e necessità pratiche. Tutti coloro che prendono parte al corso sono accompagnati in questo percorso e progressivamente forniti di materiale didattico di supporto, e consigliati nella scelta di materiali facilmente reperibili anche presso i negozi specializzati locali, in un'ottica di sostenibilità comunitaria. Un gruppo Whatsapp dedicato, aperto per tutta la durata delle attività, costituisce inoltre un utile e pratico strumento di contatto, per lo scambio di informazioni e di confronto creativo e operativo tra i partecipanti. Il corso è impostato inoltre in un'ottica il più possibile inclusiva; pur facendo riferimento alla camisa femminile è aperto

a tutti indipendentemente dal genere, con la possibilità di confezionare anche una camicia medievale maschile qualora ce ne sia il bisogno. Il cartamodello proposto durante il corso è adatto anche per camise indossate da bambini e/o ragazze. Può essere adatto anche a persone con disabilità.

COS'ALTRO È QUESTO CORSO?

Un workshop aperto a tutti basato sulla collaborazione e supporto reciproco; un ambiente piacevole immerso nel verde dei boschi maniaghese; una location del tutto a tema Medievale situata sotto i ruderi del castello di Maniago; una situazione inclusiva dove imparare ma anche prendersi del tempo e conoscersi.



Breve nota biografica della docente e autrice di questo articolo

Serena Valguarnera è attiva da circa 10 anni nel campo dell'artigianato artistico. Diplomata parrucchiera, il suo percorso artistico inizia formalmente con il maestro d'arte maniaghese Francesco Piazza. Negli ultimi anni unisce la creatività a progetti etici, sostenibili, ecologici e inclusivi, in particolar modo approfondendo l'estetica e il costume di gruppi e minoranze etniche e di altre epoche storiche. Si è specializzata nelle tecniche d'illustrazione tradizionale e cucito storico.

L'associazione è attiva a Maniago dal 1994

STUDIODANZA: TRENT'ANNI... SULLE PUNTE

Rita Gentile parla del cammino percorso dall'Associazione

di Paola Massaro

Compie trent'anni l'associazione StudioDanza che dal 1994 promuove a Maniago lo studio e la diffusione della danza. Un traguardo non da poco per un'associazione, soprattutto se la stessa riesce a rinnovare costantemente con creatività e freschezza la sua offerta formativa, presentando in forme sempre nuove uno strumento antico come l'arte della danza. "Ogni anno di questi trenta appena trascorsi è un viaggio" - commenta Rita Gentile, direttrice e "anima" di StudioDanza - "un tratto di strada che ciascun allievo ha percorso con i propri mezzi e con la propria andatura ma questo andare avanti insieme ci ha sicuramente cambiati e arricchiti".

Un viaggio che continua grazie all'impegno di un gruppo di lavoro qualificato e appassionato che ha permesso all'associazione di crescere e diventare il centro di attività diverse, sempre legate al mondo dell'arte coreutica. Le proposte formative sono molteplici e rivolte a un'utenza che va dai bambini agli adulti. Ai più piccoli è dedicato Giocodanza, basato sul metodo ideato da Marinella Santini, che attraverso l'attività ludica incentrata sulla creatività e sull'immaginazione favorisce nel bambino la consapevolezza e l'autostima, contribuendo allo sviluppo psicofisico e a un approccio spontaneo alla danza. Ci sono poi i corsi di danza classica ai quali si affiancano quelli di contemporanea, moderna e hip hop. L'espressione artistica della danza ben si adatta anche agli adulti ai quali sono rivolti corsi amatoriali di classica e moderna. Gli insegnanti che affiancano Rita Gentile hanno alle spalle anni di studio ed esperienza che accrescono il valore dell'offerta formativa della scuola. A comprova di una qualità consolidatasi nel tempo va ricordato che in questi trent'anni di attività StudioDanza ha sviluppato collaborazioni con altre realtà culturali e ottenuto premi e riconoscimenti di prestigio.



Oltre alla parte didattica StudioDanza ha saputo promuovere anche iniziative che coniugano lo spettacolo alla beneficenza: da dieci anni, grazie alla collaborazione con lo studio fotografico FbUno di Maniago, è nata l'iniziativa "Attimi di vita in punta di piedi" che vede esibirsi a Maniago le migliori scuole di danza del Friuli Venezia Giulia e del vicino Veneto e raccoglie fondi da destinare all'Area Giovani del C.R.O. di Aviano.

Dal 2018 l'associazione si è trasferita nella nuova sede operativa di Via dei Fabbri, dove può contare su due ampie aule di studio, di circa 100 metri quadri ciascuna. La scuola è diventata così una sorta di seconda casa, uno spazio esclusivo che accompagna i giovani nella loro formazione tra impegno, gioie e soddisfazioni. "Uno spazio" - spiega Gentile - "dove poter incontrarsi e trovare un luogo fisico e interiore per conoscere meglio se stessi e condividere con gli altri esperienze significative, di crescita e arricchimento personale". In una realtà in cui è sempre più difficile creare occasioni per stare insieme, condividere una passione e nel contempo arricchire la propria cultura, StudioDanza continua ad essere, dal 1994, un'importante opportunità di coesione sociale che coinvolge trasversalmente bambini e ragazzi.



LA PSICHIATRIA NEL MANIAGHESE E SPILIMBERGHESE

di PRG

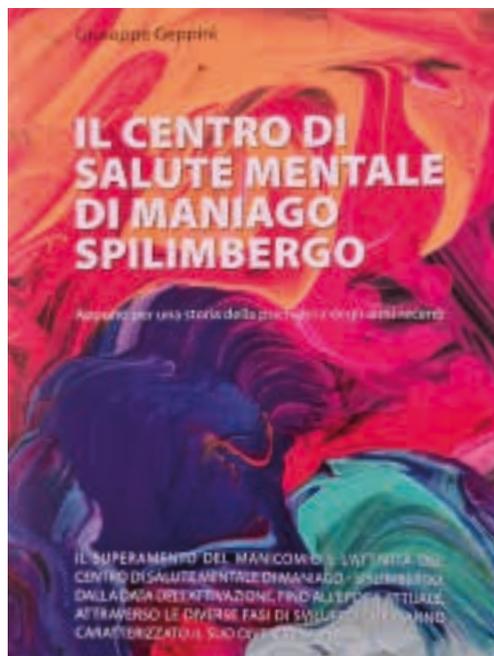
Sono circa un migliaio, le persone con problematiche psichiatriche nel maniaghese e spilimberghese che si avvalgono, a vario titolo, dei servizi territoriali del Centro di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale. È un servizio sanitario importante, cresciuto negli anni, ma che oggi rischia un'involuzione a causa della mancanza di personale. Questa è la preoccupazione del dott. Giuseppe Geppini, psichiatra e psicoterapeuta, per molti anni dirigente medico del servizio territoriale per



la psichiatria, che quel servizio l'ha costruito, da pioniere, dopo la riforma della legge 180 del 1978, la "Riforma Basaglia" che ha portato alla chiusura dei manicomi. Geppini ha parlato della storia dei servizi psichiatrici nel maniaghese e spilimberghese, in occasione di un incontro di presentazione di un suo interessante lavoro che tale storia racconta. I servizi psichiatrici territoriali nascono nel 1977, con la prima équipe che si è insediata nel territorio pedemontano. Geppini ha raccolto le memorie di questa storia nel volume "Il Centro di Salute Mentale di Maniago - Spilimbergo". Sono gli appunti del suo lavoro, di un percorso di riorganizzazione della cura psichiatrica nei decenni, che ha visto il superamento dei manicomi e l'organizzazione territoriale dei servizi. Geppini ha ricordato anche la storia della psichiatria, partendo dai primi manicomi veneziani realizzati a Venezia nel 1725 a San Servolo e San Clemente, mentre ricorda che un "Manicomio di osservazione e cura" sorse a Udine nel 1904 a Sant'Osvaldo e che al tempo era un modello innovativo. Fu chiuso nel Duemila.

Durante l'occupazione austriaca fino al 1866, prima del passaggio del Friuli all'Italia, i pazienti, in particolare i carnici, erano ricoverati a Klagenfurt in Austria. Nel suo racconto Geppini ricorda molti episodi dell'accompagnamento dei pazienti nelle famiglie d'origine, dopo la chiusura degli ospedali psichiatrici e le tante difficoltà e problematiche del reinserimento nelle famiglie. Inizialmente il servizio era di competenza dell'Ente Provincia e i luoghi del ricovero dei pazienti erano nei reparti di diagnosi e cura degli ospedali e nelle stesse case per gli anziani. Nel

1982 questi servizi sono stati inglobati nelle attività della sanità pubblica e agli inizi degli anni Novanta c'è stato un maggiore impegno per il rafforzamento dei servizi territoriali. Furono sperimentate molte soluzioni di assistenza, con centri diurni, case alloggio per pazienti, gruppi appartamento, centro 24 ore. Ora a Maniago c'è il centro 24 ore con posti letto ed è stata appena ultimata la REMS, la Residenza per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza, con due posti letto, che ospiterà persone a seguito della chiusura del manicomio criminali. Nel corso dei decenni di sviluppo e consolidamento di questi servizi, di cui Geppini è stato un vero pioniere, l'attività di cura psichiatrica ha sperimentato nuove soluzioni e forme d'inclusione sociale dei pazienti che hanno contemplato attività culturali di conoscenza sui percorsi, le prassi psichiatriche e di coinvolgimenti delle istituzioni locali e delle famiglie. Un lavoro che ha cercato di portare della luce in un ambiente che prima era al buio fra le mura dei manicomi, ponendo al centro la persona, la sua dignità, i suoi diritti. Geppini, infine, ricorda che il loro lavoro deve avere solidi fondamenti personali perché deve essere interpretato piuttosto che eseguito.



L'evento il 30 e 31 agosto

IL 37° RALLY PIANCAVALLO

di Francesco Busetto

Abbiamo incontrato il Presidente dell'associazione sportiva Kniferacing, Stefano Lovisa, che ha l'onore e onore di organizzare il Rally Piancavallo, quest'anno alla sua 37^a edizione, insieme a un bel gruppo di affiatati associati e appassionati. Con lui c'è anche un altro membro del direttivo, Giulio Turatti, il quale ci parlerà della promozione del territorio attraverso il rally.

Stefano racconta brevemente la storia dell'Associazione: *"L'Associazione nasce nel 2010 da un gruppo ristretto di amici e appassionati di rally; ad oggi siamo circa 150 iscritti che risiedono da Clauzetto a Maniago, da Montereale ad Aviano. Ogni anno il nostro impegno ci porta innanzitutto a organizzare il "Piancavallo" ma anche promuoviamo e organizziamo corsi per giovani navigatori e iniziative vicine alle persone meno fortunate di noi"*.

Stefano, in questa edizione cosa ci sarà di nuovo?

"L'organizzazione del rally è sempre molto complessa, cerchiamo ogni anno di dare il meglio di noi ed è dimostrato dalla fiducia dei numerosi Enti coinvolti, prima di tutto l'ACI quale co-organizzatore, la Regione Friuli Venezia Giulia e tutti i Comuni che ogni anno ci mettono a disposizione le loro forze, senza dimenticare i tanti partner-sponsor. Quest'anno il rally sarà corso il 30 e 31 agosto e farà parte del campionato Trofeo Italiano Rally (auto moderne) e Trofeo Rally di zona (auto storiche) e avrà come novità una prova speciale spettacolo a Piancavallo tanto attesa anche dagli appassionati non più giovani".

Cosa speri per quest'anno?

"Spero prima di tutto in due giornate di sole, ma al di là delle battute, tanti iscritti, tante persone e appassionati sulle prove speciali, ricordando che una delle nostre prime regole è la sicurezza degli spettatori, quindi aspettiamo anche tanti genitori con i loro figli per portare avanti anche la passione".

Per te Giulio mi sento di farti una confidenza e cioè che da appassionato di motori ricordo da bambino con ammirazione una persona che negli anni '80 faceva parte dell'organizzazione, nei tempi d'oro del rally di Piancavallo, una persona "dai lunghi baffi", tuo padre Claudio, ed è bello vedere che la passione è stata tramandata nel migliore dei modi. Giulio, cosa segui all'interno della Knife?

"Ognuno di noi cerca di seguire ciò che è nelle proprie corde e io mi occupo dei rapporti con gli Enti e della promozione del territorio collegata al rally".

Giulio, quanto è importante per voi coinvolgere il territorio?

"Durante il periodo del rally si registra un rilevante aumento di visitatori nella zona. Gli appassionati di rally provenienti non solo da diverse regioni italiane, ma anche dall'estero, giungono a Piancavallo e a Maniago per assistere alla gara. Quest'afflusso non solo rende l'evento un momento clou per gli appassionati, ma contribuisce anche a mettere il nostro territorio sotto i riflettori internazionali. Gli hotel, i bed and breakfast, le case vacanze e altri tipi di alloggi di tutta la provincia, vedono un notevole incremento di presenze durante il rally. Segnalo che le persone coinvolte direttamente e indirettamente con l'organizzazione del rally sono circa 1.500 mentre il pubblico complessivo che raggiunge le prove speciali può toccare le 15.000 presenze".

Giulio, e dal lato della promozione a lungo termine del territorio?

"Il Rally di Piancavallo rappresenta un'opportunità unica per promuovere la nostra regione, il nostro territorio e le sue attrazioni turistiche. I visitatori che giungono per il rally possono scoprire la bellezza naturale, la cultura e le attività. Spesso, l'esperienza positiva li incoraggia a ritornare per un soggiorno più lungo, favorendo un turismo di ritorno. L'afflusso di turisti durante il rally ha un impatto economico positivo sulla comunità locale. Le maggiori entrate derivanti dal turismo e dalle vendite commerciali contribuiscono alla crescita economica del territorio. Quest'evento non solo porta benefici immediati, ma anche un potenziale sviluppo a lungo termine grazie alla maggiore notorietà e attrattiva della nostra regione".



SERVIZI

- SPID IDENTITÀ DIGITALE
- SPEDIZIONE PACCHI
- POSTA ORDINARIA
- RACCOMANDATE
- PAGAMENTO BOLLETTINI e BOLLOAUTO
- TELEGRAMMI

AGENZIA DI MANIAGO Servizi integrati D. T.
via Dante 44 33085 Maniago PN / 0427 700660

GLI EVENTI



Città di Maniago
Città delle Coltellerie



25^a Fiera di SAN GIACOMO

27-28 LUGLIO 2024

Maniago

- > **MERCATINO DEGLI HOBBISTI**
- > **FOOD TRUCK**
- > **CHIOSCHI DELLE ASSOCIAZIONI**
- > **NEGOZI APERTI**
- > **CONCERTI**
- > **ATTIVITÀ PER BAMBINI**



Programma completo su ecomuseolisaganis.it



ESTATE A Maniago

Alcuni appuntamenti estivi da non perdere!

30 luglio, 2-3 agosto FESTIVAL IN CENTA

Concerti nella Ex Centa dei Conti
in via Castello con: BNKR44,
Max Gazzè e Fiorella Mannoia

23 agosto

I luoghi musicali

BOCCALI DI FOLK

Concerto aperitivo con degustazione birra artigianale
presso il Centro visite del Castello

30-31 agosto

37° RALLY PIANCAVALLO

Partenza e arrivo in piazza Italia,
chiosco e musica in collaborazione
con Pro Maniago

7 settembre

JOUF FLY RACE

Corsa in discesa dal Monte Jouv
con percorso di 5 km. e 1000 m. di dislivello.
Festa di chiusura con musica
e chiosco enogastronomico

8 settembre

MANIAGO IN FESTA!

Mercatino dei giocattoli usati,
Evento musicale, Tombola
e Spettacolo pirotecnico

14 - 15 settembre

COLTELLO IN FESTA

Promozione dei prodotti locali
con chioschi enogastronomici,
musica e attrazioni

Scopri di più sul nostro sito! www.promaniago.it

Da noi, puoi stampare le tue foto
da qualsiasi supporto digitale
NEL TEMPO DI UN CAFFÈ!
a qualità e prezzi imbattibili.
Non perdere le nostre promozioni per quantità.

FOTOTESSERE IMMEDIATE PER QUALSIASI DOCUMENTO
RITRATTI IN STUDIO - SERVIZI FOTOGRAFICI MATRIMONIALI
SERVIZI FOTOGRAFICI PER OGNI EVENTO
FOTORITOCCHI - FOTOMONTAGGI - IMPAGINAZIONE E STAMPA BOOK
REALIZZAZIONI PANNELLI - STAMPE SU TELA - CORNICI

Fuji instax mini 12
+ 10 foto incluse



a soli € 79.00

... un'angoscia indolente nel torpore...
FB1 Lucia Di Luzio
www.luciadiluzio.com - www.fotofb1.com

Studio fotografico FB UNO dal 1988 con voi
Piazza Italia, 30 - Maniago - tel 0427 72254 - email: maniago@fotofb1.com
www.fotofb1.com - www.luciadiluzio.com

NOTIZIE IN BREVE

Una carrellata di notizie

di Renzo Bolzicco

Nuovo insediamento in area NIP

Continua a mostrare segni di dinamismo la zona industriale di Maniago, curata dal NIP - Nucleo per l'Industrializzazione della Provincia di Pordenone: nuovo insediamento per "Noon", azienda che si occupa di efficientamento energetico. Già attiva nel resto d'Italia, con la scelta di insediarsi a Maniago "Noon" fornirà consulenze e impianti fotovoltaici chiavi in mano, riutilizzando uno stabilimento già esistente nella zona industriale.



Biblioteca Civica: numeri in crescita

Il 2023 è stato un anno assai positivo per l'attività della Biblioteca Civica: a dirlo sono soprattutto i numeri che, dopo il periodo Covid, stanno ripartendo in modo significativo. I nuovi utenti iscritti alla Biblioteca sono stati 213, mentre il servizio del prestito librario, compreso quello interbibliotecario e dello smartlocker, ha registrato 17.062 richieste, con un aumento di 3.794 rispetto all'anno precedente.

Le attività di promozione della lettura a partire dai piccoli del Nido Arcobaleno fino ai ragazzi delle superiori sono state 102. La Biblioteca si è confermata sede ideale anche per l'allestimento di mostre fotografiche e di documentazione storica (5), incontri con l'autore (5) e del Gruppo Lettori del martedì (24). Sono molto frequentati anche i Corsi di Lingua e Cultura Friulana, il Corso di Italiano per stranieri e i laboratori creativi proposti agli ospiti del Centro Diurno "Il Melo".



Chiusa la Stagione Teatrale 2023/2024

Con la carica e la simpatia di Andrea Pennacchi e del suo personaggio "Il Pojana", per la prima volta sul palco del Verdi a Maniago, si è conclusa la stagione teatrale 2023/2024, aperta ad ottobre con lo spettacolo di Andrea Ortis "Il Vajont di tutti". Sono poi seguite commedie brillanti, operetta, prosa e musica con grandi nomi come Umberto Orsini, Marco Paolini, Veronica Pivetti, solo per citarne alcuni; molto applaudito è stato "Arlecchino muto per spavento", un grande omaggio alla Commedia dell'Arte che mancava da tempo nelle proposte del Verdi. Il prossimo anno saranno festeggiati i 25 anni dalla riapertura del Teatro e Alberto Bevilacqua, direttore artistico dell'Ente Regionale Teatrale, ha già confermato a novembre il ritorno di una coppia super: Tullio Solenghi e Massimo Lopez con il loro nuovo show.



Lama e Trama - I vincitori dalle Marche

Un caloroso benvenuto in aula consiliare da parte del Sindaco Umberto Scarabello e dall'Assessore Anna Olivetto agli studenti del Liceo Rosetti di San Benedetto del Tronto che hanno vinto il Premio Istituto del Concorso Lama e Trama. Accompagnati dalla dirigente Stefania Marini e dai docenti Adelia Micozzi e Leone Damiani, hanno trascorso tre splendide giornate alla scoperta del nostro territorio, tra storia, paesaggio, natura e cultura. Dopo una tappa alla Scuola del Mosaico di Spilimbergo, hanno visitato la Centrale idroelettrica di Malnisio "Pitter", la mostra "Da li mans di Carlin" a Frisanco e naturalmente il Museo dell'Arte Fabbri e delle Coltellerie, unitamente al Centro Visite del Castello. Non è mancata anche una camminata tra i boschi con sosta al Monastero di Poffabro. Alla fine, dopo acquisti enogastronomici e prodotti delle coltellerie, un felice rientro nelle Marche con la promessa di ritornare per Coltello in Festa.



Omaggio a Mario Milanese

"Oh, sislùta furlana" è stato l'omaggio voluto dall'Amministrazione Comunale di Maniago per ricordare Mario Milanese, poeta e cultore di storia locale. L'evento, tenuto sabato 11 maggio presso la Sala Rosa Bianca della Biblioteca Civica, era inserito nel programma della Settimana della Cultura Friulana, un'iniziativa curata dalla Società Filologica Friulana, a cui Milanese era particolarmente legato e con cui aveva collaborato per diversi anni. Le voci di Nilla Patrizio, Sandro Tomè, Annalisa Gasparotto e Anna Olivetto, le musiche di Patrizia Bertoncello, Walter Paier e Stefano Durat, le immagini e i ricordi con le parole delle poesie di Mario hanno emozionato i familiari e le tante persone presenti, tra cui il vicepresidente della Filologica Friulana, Franco Colussi. Un riconoscimento che era dovuto a un concittadino che tanto si è speso per la comunità, in primo luogo per quella di Fratta, dove ha trascorso la sua vita.



Il Liceo Torricelli a teatro con Veronica Pivetti

Si è trattato di un incontro di forte impatto quello con l'attrice Veronica Pivetti che ha parlato del suo spettacolo "L'inferiorità mentale della donna" a un pubblico di circa 50 studenti del Liceo Torricelli, al Ridotto del Teatro Verdi, accompagnati dalle docenti responsabili del Progetto Teatro Cristina Marchini ed Elisabetta Sgromo. Il confronto, presente anche l'Assessore alla cultura Anna Olivetto, è stato moderato dalla consigliera dell'Ente Regionale Teatrale Annamaria Poggioli. Con grande empatia l'attrice ha raccontato come è stata costruita la pièce, liberamente ispirata all'omonimo trattato di Paul Julius Moebius, scienziato e neurologo tedesco, nel quale lo studioso sostenne che tale inferiorità sia addirittura necessaria se "vogliamo una donna che sappia adempiere al suo compito materno".

Si è passati così dal testo al dibattito che ha toccato una serie di temi importanti e attuali come la violenza economica e di genere. E, infine, tutti a teatro ad applaudire un'attrice che ha conquistato anche l'intero pubblico maniaghesse.



Due moderni centri di lavoro digitali all'IIS Torricelli

Grazie al finanziamento PNRR "Piano Scuola 4.0" l'Istituto "E. Torricelli" ha acquistato due moderni centri di lavoro digitali che serviranno a preparare i futuri professionisti delle lavorazioni del metallo. Venerdì 3 maggio è stata l'occasione per presentare a studenti, imprese e istituzioni questi macchinari fondamentali per le professioni digitali del futuro, al fine di implementare l'esistente laboratorio dell'IPSIA e stare al passo con le tecnologie innovative oggi presenti nelle aziende. Immediata è stata la sinergia con la realtà economica di Maniago dal cui confronto è emersa la necessità di realizzare un laboratorio in continuità con le richieste delle aziende dando così valore concreto al binomio, scuola-territorio e le sue attività produttive.



Da Ankara all'Istituto Comprensivo "M. Hack" per uno scambio culturale

Da diversi anni l'Istituto Comprensivo "M. Hack" è attivo nei progetti Erasmus, per le esperienze didattiche con scuole di altri paesi europei. Dopo la Finlandia e l'Islanda, nello scorso maggio è stata la volta di alcuni insegnanti di Ankara (Turchia), ospiti per una settimana tra le aule della primaria per uno scambio di pratiche didattiche con il corpo docente. Per il futuro già sono previste trasferte in Spagna e Grecia, per una scuola davvero aperta all'Europa.



Inaugurato il nuovo Centro di Aggregazione per Anziani

Il Comune di Maniago ha dato il via alle attività del nuovo centro di aggregazione per anziani presso il Centro Culturale Sociale Sud Ferrovia (Area Violis). Il progetto, promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali, è stato sviluppato in risposta ai risultati di un censimento condotto per comprendere le esigenze degli anziani soli. Dal 30 maggio, ogni giovedì dalle ore 15 alle 18, il Centro offre una varietà di attività settimanali: momenti di socializzazione, laboratori manuali, ginnastica dolce e uscite sul territorio.

Un'animatrice della Cooperativa Acli fornisce supporto qualificato durante tutte le attività. L'Amministrazione Comunale è determinata a combattere la solitudine favorendo la creazione di relazioni sociali. Per facilitare la partecipazione, sarà attivo un servizio di trasporto per chi è in difficoltà a raggiungere autonomamente il Centro. La partecipazione è gratuita per tutti i residenti di Maniago. Per maggiori informazioni chiamare dal lunedì al venerdì, dalle ore 15.00 alle 18.00, ai numeri 348 993 8877 e 345 863 2277.



Coppa del Mondo di Paraciclismo 2024

Epica. Così l'UCI (Unione Ciclistica Internazionale) ha definito la tappa di Maniago della Coppa del Mondo di Paraciclismo. E lo è stata per davvero soprattutto per la presenza record di 518 atleti di 48 nazioni che si sono affrontati per potersi guadagnare un posto ai giochi paralimpici di Parigi del prossimo agosto. Tra questi si sono fatti onore i nostri portacolori che hanno portato a casa 3 medaglie d'oro, 8 di argento e 6 di bronzo per un bottino finale di 17 medaglie, posizionando l'Italia al sesto posto nella classifica per vittorie e al terzo posto per numero di medaglie. Inoltre, 5 atleti italiani (Porcellato, Pini, Cornegliani, Mazzone e Vitelaru) hanno conquistato la Coppa del Mondo 2024 di categoria, tenendo conto anche dei punteggi ottenuti ad Adelaide (Australia) e ad Ostenda (Belgio). Il gran finale, con la consueta staffetta partecipata da ben 14 squadre nazionali, ha visto protagonista l'Italia B che ha raccolto un ottimo secondo posto dietro la nazionale statunitense. L'Olanda si è aggiudicata il 2° Trofeo "Mauro Valentini" con 11 vittorie, seguita da USA e Francia.



Coppa Italia Sprint di Orienteering

Dal 26 al 28 aprile, oltre 750 concorrenti, provenienti da 12 stati europei e non, hanno partecipato alle gare organizzate dall'ASD Semiperdo Orienteering Maniago. Il popolo multicolore dello sport con mappa e bussola, dopo il prologo della promozionale in notturna alle Peschiere del 26, il 27 ha invaso Piazza Italia a Maniago per la disputa della terza prova di Coppa Italia. La competizione è stata disturbata dalla pioggia, ma ha visto gli atleti correre al massimo tra le vie e i parchi della Città. La gara, valida per selezionare gli azzurri per la Coppa del Mondo, è stata giudicata da tutti una delle migliori negli ultimi anni, sia sotto l'aspetto tecnico che quello organizzativo. Grande soddisfazione quindi per il sodalizio maniaghese che ringrazia l'Amministrazione Comunale, le associazio-

ni del territorio che hanno collaborato e i cittadini per la disponibilità dimostrata. L'evento, a testimonianza della sua importanza, è stato seguito dalle telecamere di RAISPORT. Risultati: nella categoria assoluta vittoria del trentino Debertolis, che ha preceduto il laziale Mariani e Zagonel, per le donne prima classificata Maddalena De Biasi, seconda Jessica Lucchetta e terza la finlandese Turakainen. Di prestigio è stata la vittoria dell'atleta Lisa Rivetta della Semiperdo Maniago nella categoria junior.



34^ Marcia "Prendiamoci per mano"

Il 1° maggio oltre 800 persone hanno partecipato alla 34^ edizione della marcia non competitiva "Prendiamoci per Mano" organizzata dalla Lega Italiana Handicap di Maniago per promuovere l'inclusione delle persone con disabilità. Il corteo ha raggiunto l'Area Violis per la pausa ristoro per poi ripartire verso la Casa della Gioventù dove, all'aperto, è stato consumato il pranzo con la pastasciutta preparata dagli alpini. Festosa l'atmosfera venutasi a creare, grazie anche alle animazioni e all'intrattenimento musicale. La Lega Italiana Handicap maniaghese, che nel 2024 compie 35 anni, ringrazia tutti i partecipanti e i sostenitori, tra cui le 17 associazioni che hanno collaborato all'organizzazione della marcia.



Riconoscimento alla carriera di Chiara Selva

Il 19 aprile, in occasione della presentazione della Coppa del Mondo di Paraciclismo, l'Amministrazione Comunale ha premiato Chiara Selva, atleta maniaghese campionessa di ciclocross e mountain bike, per i successi ottenuti nella sua lunga carriera a livello nazionale, europeo e mondiale. Selva è un esempio di costante impegno, fermezza e volontà, testimone di importanti valori sportivi per i giovani della nostra Comunità. Chiara, classe 1980, ha sempre praticato sport e, prima di misurarsi con il ciclocross, ha raccolto titoli e

soddisfazioni nella mountain bike.

A livello amatoriale è la regina del fuoristrada che ha vinto molto, dalle corse nazionali a quelle internazionali: 13 titoli italiani, 5 europei e 2 mondiali.



Francesco Coassin, un debutto con podio alla guida di una Ferrari

Al suo debutto nel campionato europeo 2024, sul circuito di Le Castellet (Francia), il pilota maniaghese Francesco Coassin ha conquistato un meritissimo terzo posto alla guida di una Ferrari 488 Challenge del Team SR&R (di Ravetto e Roberti). Da ragazzino ha mosso i primi passi sui Kart, mostrando subito il suo talento in competizioni anche internazionali: si è aggiudicato un campionato Nord-Est e podi a livello nazionale. Nel 2022 ha deciso di fermarsi con le competizioni. L'anno successivo è arrivata la spinta a rimettersi in gioco nell'automobilismo. I primi test fatti con la Lamborghini Gt nel circuito di Las Vegas col team Dream Racing sono stati incoraggianti, tanto da suscitare stima e apprezzamento. Viste



le potenzialità del ventottenne pilota di Maniago, la scuderia SR&R di Verona ha deciso di avvalersi delle sue prestazioni e di partecipare al campionato europeo con la Ferrari 288 Challenge.

Argento Europeo per Pierpaolo Rosso

Il giovane atleta maniaghese Pierpaolo Rosso ha rappresentato l'Italia alla 19th European Wushu Championships di Stoccolma diventando vice campione nella categoria juniores. Pierpaolo fa parte della Federazione Italiana di Wushu Kung-fu e si allena presso la Weisong School di Pordenone, guidata dal maestro Liu Yuwei, da quando aveva 6 anni praticando Kung-fu, arte marziale cinese. L'atleta già nel 2023 aveva vinto la medaglia d'oro ai Campionati italiani di Catania e la Coppa Italia di Pordenone nella categoria "Armi", oltre alla medaglia d'argento agli europei nella categoria "Lancia".



A.S.D. Calcio Maniago Vajont: una bella realtà

Missione compiuta. Vincendo l'ultima partita di campionato con il Pro Fagagna, l'A.S.D. Calcio Maniago Vajont ha raggiunto una salvezza sofferta e meritata, che non era per nulla scontata. Quella del 2023/2024 è stata una stagione sportiva tosta, ma alla fine la compagine del presidente Demetrio Rovere è riuscita a centrare l'obiettivo di rimanere ai vertici del calcio dilettantistico regionale (girone unico di Eccellenza). A fronte di un obbligo federale, nella prima squadra hanno giocato ben 10 calciatori "fuori quota". Nel corso del

campionato sono stati impiegati tre giocatori del 2003, due del 2004, due del 2005 e tre del 2006. Il Calcio Maniago Vajont si è valorizzato anche per l'intero percorso svolto nell'attività giovanile che ha premiato la continuità e la coerenza, tenendo in opportuna considerazione le peculiarità di ciascuna categoria e fascia di età. La dimensione del sodalizio appare particolarmente rilevante: 350 giocatori tesserati, 75 tra tecnici e dirigenti. Ragguardevole l'impegno di ben 40 volontari che hanno dedicato costantemente tempo ed energie per svolgere diverse mansioni, tra le quali i lavori di manutenzione delle strutture di livello come lo Stadio "Toni Bertoli", lo Stadio di Vajont e l'impianto sportivo di Maniagolibero.



Thomas Miniutti, assistente arbitrale in serie A e B

Thomas Miniutti, alfiere della Sezione Arbitri di calcio "C. Fini" di Maniago, tra le più piccole in Italia, continua a raccogliere designazioni e apprezzamenti. Dopo cinque anni di permanenza in serie C, come assistente, il 28 ottobre 2021 esordisce in serie B in occasione della partita Alessandria-Frosinone. Il 9 ottobre 2022 arriva l'atteso debutto in serie A nella sfida Torino-Empoli. Nella stagione sportiva 2023/2024 il trentaquattrenne di Solimbergo ha fatto parte dello staff arbitrale che ha diretto due partite di serie A (Monza-Sassuolo e Torino-Empoli) e ben 17 incontri di serie B. Entrato a far parte dell'AIA (Associazione Italiana Arbitri) nel 2007, prima di dedicarsi al ruolo di assistente, Miniutti ha arbitrato fino alla serie C. Attualmente può contare su 4 presenze in serie A, 29 in serie B e 2 in Coppa Italia.



La squadra di pallanuoto della Maniago Nuoto

La squadra giovanile di pallanuoto, attiva dal 2016, composta da una trentina di atleti nati tra il 2007 e il 2010, ha concluso una straordinaria stagione sportiva. L'ultima uscita è stata la partecipazione al torneo Master Friuli Venezia Giulia, dove i ragazzi hanno mostrato ancora una volta che il loro costante impegno, abbinato al divertimento, fa raggiungere ottimi risultati. A settembre la Maniago Nuoto riaprirà le iscrizioni con l'obiettivo di avvicinare sempre più giovani affinché possano scegliere di accostarsi a questo bellissimo sport di squadra, importante anche per sviluppare una socializzazione corretta e sana.



INFORMAZIONI DI PUBBLICA UTILITÀ

COMUNE DI MANIAGO

Uffici Municipali

Piazza Italia, 18
Centralino Tel. 0427 707218
Segreteria Tel. 0427 707201

Anagrafe, Servizi Demografici e Protocollo
Tel. 0427 707212 - 0427 707242

Servizio Economico-Finanziario
Tel. 0427 707228 (Uff. Ragioneria)
Tel. 0427 707285 (Uff. Tributi)

Lavori Pubblici, Manutenzioni e Patrimonio
Tel. 0427 707261

Urbanistica ed Edilizia Privata
Tel. 0427 707232

Centrale Unica di Committenza
Tel. 0427 707209

Ambiente Tel. 0427 707233
Cultura e Sport Tel. 0427 707283
Associazionismo Tel. 0427 707234
Servizi Scolastici Tel. 0427 707260

Sportello Unico Attività Produttive
Tel. 0427 707219

Polizia Locale
(Palazzo ex Pretura cortile interno)
Tel. 0427 707217

BIBLIOTECA CIVICA
Via Battiferri, 1 (Ex Filanda)
Tel. 0427 707360

CENTRO PER L'IMPIEGO DI MANIAGO

Viale della Vittoria, 11 (edificio Agenzia Entrate)
Tel. 0434 529590 - 529591
Dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

MUSEO DELL'ARTE FABBRILE E DELLE COLTELLERIE - UFFICIO TURISTICO

Via Maestri del Lavoro, 1
Tel. 0427 709063

CARABINIERI Via Calvi, 2
Tel. 0427 701355
email: stpn513260@carabinieri.it

VIGILI DEL FUOCO Via Violis, 11
Tel. 0427 71222

CENTRO DI RACCOLTA RIFIUTI Via Violis, 13

Orario estivo (ora legale)
Dal lunedì al venerdì 15.00 - 18.00
Mercoledì anche al mattino 10.00 - 12.00
Sabato 9.00 - 17.00
Per informazioni e segnalazioni n. verde
800.088.779

SPORTELLO LIVENZA ACQUE

Viale della Vittoria, 11 (edificio Agenzia Entrate)
Lo sportello è aperto il giovedì, ore 8.45-12.30,
previo appuntamento al n. verde 800013940

PUBBLICITÀ E PUBBLICHE AFFISSIONI

L'ufficio competente, gestito dalla società GSM,
si trova a Pordenone in via Dante, 1
Tel. 0434 1600873.
Il servizio di timbratura di manifesti e locandine
viene effettuato presso la "Tabaccheria Colvera"
di Cuzzolin Daniele in via Colvera, 78 a Maniago
Tel. 0427 709258

POSTE ITALIANE

Uffici Postali:
Maniago Via Manzoni, 12/14 - Tel. 0427 706311
Maniago Libero Via Carso, 4 - Tel. 0427 701093
Campagna Via Buonarroti, 6 - Tel. 0427 71851

PRESIDIO OSPEDALIERO PER LA SALUTE DI MANIAGO

Via Unità d'Italia, 19 - Centralino Tel. 0427 735111
Guardia Medica Tel. 0427 735257

FARMACIE

Farmacia Fioretti Francesco SAS
Via Umberto I°, 39 - Tel. 0427 71460

Farmacie Tre Effe SAS
Via Fabio da Maniago, 21 - Tel. 0427 71273

Farmacie Comunali F.V.G. SPA
Via dei Venier, 1/A Campagna - Tel. 0427 71044

STAMPA

IL GAZZETTINO
Lorenzo Padovan cell. 3406929629
e-mail: info@lorenzopadovan.it

MESSAGGERO VENETO

Giulia Sacchi cell. 3336483402
e-mail: giuliasacchi84@gmail.com

IL POPOLO

Tel. 0434 24199-208869
e-mail: redazione@ilpopolo.pordenone.it



Unisciti alla Pro Loco di Maniago e trasforma le tue idee in azione!

Siamo pronti ad accoglierti e dare vita alle tue proposte

PRO LOCO MANIAGO A.P.S.

Via Umberto I°, 4 - 33085 Maniago (Pordenone)

MAIL info@promaniago.it

PEC: promaniago@pecunplifvg.it



www.promaniago

Alta **qualità** e design

Maestria artigianale
nella cura dei dettagli

Innovazione continua
in macchinari, prodotti
e materiali

Export in **100** Paesi

info@medesy.it - www.medesy.it